



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 10 luglio 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 10 luglio 2020

Consorzi di Bonifica

10/07/2020 Libertà Pagina 18	
«Ci serve acqua dal Brugno» In arrivo 4 milioni di metri cubi	1
09/07/2020 Ansa	
Sos biodiversità nel Bolognese, al via piano Life Green4blue	2
09/07/2020 Estense	
Il Consorzio di bonifica approva il...	3

Comunicati Stampa Emilia Romagna

09/07/2020 Comunicato stampa	
Distretto del Po: acqua per 20 giorni grazie al Giugno più piovoso...	5

Comunicati stampa altri territori

09/07/2020 Comunicato stampa	
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI NEL DISTRETTO IDROGRAFICO...	7

Acqua Ambiente Fiumi

10/07/2020 Rai1	
Distretto del Po, acqua per 20 giorni	9
09/07/2020 TV PARMA	
Distretto del Po, ancora acqua per 20 giorni	10
09/07/2020 Teletoricolor	
Allerta siccità nonostante la pioggia	11
09/07/2020 Ansa	
Nel distretto del Po acqua per 20 giorni ma Delta già soffre	12
09/07/2020 cremonaoggi.it	
Fiume Po, livello idrico buono grazie al giugno più piovoso degli...	13
09/07/2020 Gazzetta Dell'Emilia <i>Redazione</i>	
Distretto del PO: acqua per 20 giorni grazie a un giugno piovoso, ma la...	15
09/07/2020 PiacenzaSera.it	
"Nel Distretto del Po acqua per 20 giorni, ma Romagna e Delta già..."	17
10/07/2020 Gazzetta di Parma Pagina 16	
Acqua Il giugno piovoso ha allontanato la siccità Scorte per altri...	19
09/07/2020 gazzettadiparma.it	
Distretto del Po: "Ancora acqua per 20 giorni" - Video	20
09/07/2020 Parma Today	
Distretto del Po: acqua per 20 giorni grazie al Giugno più piovoso...	21
09/07/2020 ilgiornaledellaprotezionecivile.it	
Nel Po c'è acqua per 20 giorni ma il Delta è già in...	23
09/07/2020 Reggio Sera	
Rischio siccità: le piogge di giugno...	24
09/07/2020 News Rimini	
Giugno piovoso ma la Romagna è a un passo dalla soglia...	25
09/07/2020 Trentino Libero	
Berselli: Acqua per 20 giorni, grazie ad un giugno piovoso: ma la Romagna...	27
10/07/2020 Gazzetta di Parma Pagina 20	
Sorbolo Mezzani Dalla Regione in arrivo 360mila euro	29
09/07/2020 ParmaReport <i>MATTIA ONDELLI</i>	
Emilia Romagna: parte il progetto LIFE GREEN4BLUE	30
10/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43	
Gabbie anti nutrie distrutte dai vandali: «Esasperati, così...	32
10/07/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 41 <i>ALESSANDRO CASADEI</i>	
Reti idriche, ritardi nei lavori: i civici vogliono vederci chiaro	33
09/07/2020 Ravenna Today	
Rischio siccità: per Valle della Canna 1,5 milioni di	35
10/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 46	
Le frane fanno scattare la rivoluzione Chiusura totale di via Coriano...	37

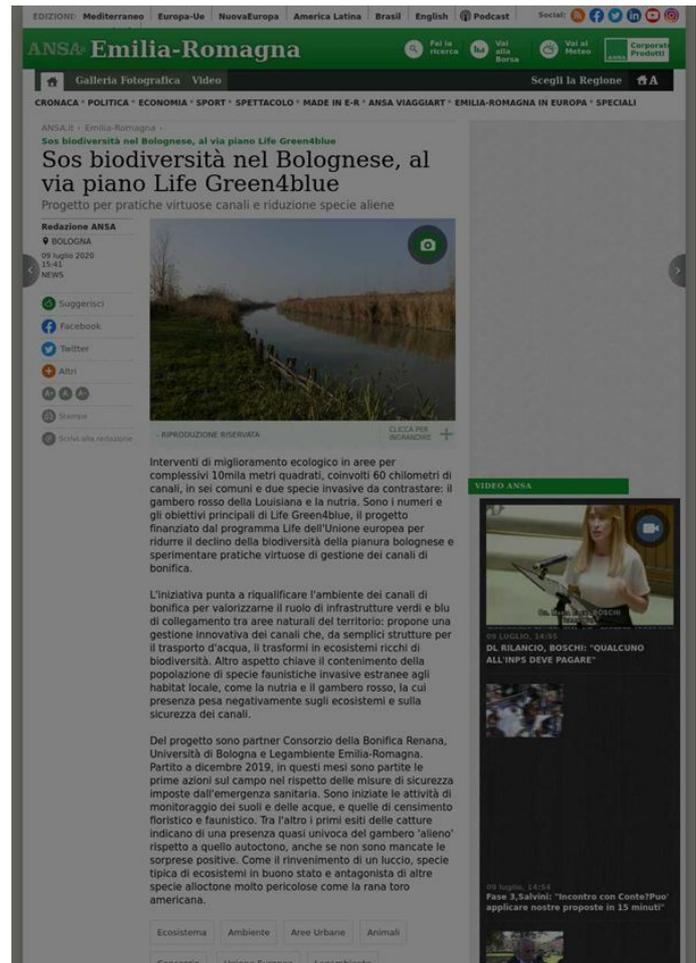
Stampa Italiana

10/07/2020 Il Fatto Quotidiano Pagina 10 <i>Luca Mercalli</i>	
Ambiente, Conte e costa hanno idee. Ma la De Micheli le ribalta	38

Sos biodiversità nel Bolognese, al via piano Life Green4blue

Progetto per pratiche virtuose canali e riduzione specie aliene

Interventi di miglioramento ecologico in aree per complessivi 10mila metri quadrati, coinvolti 60 chilometri di canali, in sei comuni e due specie invasive da contrastare: il gambero rosso della Louisiana e la nutria. Sono i numeri e gli obiettivi principali di Life Green4blue, il progetto finanziato dal programma Life dell'Unione europea per ridurre il declino della biodiversità della pianura bolognese e sperimentare pratiche virtuose di gestione dei canali di **bonifica**. L'iniziativa punta a riqualificare l'ambiente dei canali di **bonifica** per valorizzarne il ruolo di infrastrutture verdi e blu di collegamento tra aree naturali del territorio: propone una gestione innovativa dei canali che, da semplici strutture per il trasporto d'acqua, li trasformi in ecosistemi ricchi di biodiversità. Altro aspetto chiave il contenimento della popolazione di specie faunistiche invasive estranee agli habitat locale, come la nutria e il gambero rosso, la cui presenza pesa negativamente sugli ecosistemi e sulla sicurezza dei canali. Del progetto sono partner **Consorzio** della Bonifica **Renana**, Università di Bologna e Legambiente Emilia-Romagna. Partito a dicembre 2019, in questi mesi sono partite le prime azioni sul campo nel rispetto delle misure di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria. Sono iniziate le attività di monitoraggio dei suoli e delle acque, e quelle di censimento floristico e faunistico. Tra l'altro i primi esiti delle catture indicano di una presenza quasi univoca del gambero 'alieno' rispetto a quello autoctono, anche se non sono mancate le sorprese positive. Come il rinvenimento di un luccio, specie tipica di ecosistemi in buono stato e antagonista di altre specie alloctone molto pericolose come la rana toro americana.



The screenshot shows a news article on the ANSA website. The main headline is "Sos biodiversità nel Bolognese, al via piano Life Green4blue". Below the headline is a sub-headline: "Progetto per pratiche virtuose canali e riduzione specie aliene". The article text is partially visible, starting with "Interventi di miglioramento ecologico in aree per complessivi 10mila metri quadrati, coinvolti 60 chilometri di canali...". There is a video player on the right side of the article, and a sidebar with social media sharing options on the left.

Il Consorzio di bonifica approva il bilancio di un 2019 difficile

Il presidente Dalle Vacche: Il cambiamento climatico è un costo e va analizzato

Nei giorni scorsi, con l'approvazione del consiglio d'amministrazione del bilancio consuntivo 2019 e l'incontro in Castello a Ferrara con i sindaci della provincia, per il Consorzio di bonifica pianura di Ferrara si è chiuso ufficialmente il 2019, guardando però al futuro. Il bilancio consuntivo presentato, infatti, è la fotografia dell'attività svolta ma anche della puntuale e precisa gestione di ciò che è successo sull'intero territorio estense in seguito all'andamento del clima, che sempre di più condiziona la sicurezza idraulica e il servizio irriguo per l'agricoltura. È un bilancio che ci dà soddisfazione perché abbiamo attraversato un anno complicato a causa di una primavera eccessivamente piovosa, preceduta da una forte carenza invernale, con una fase, ancora a fine anno, di intense precipitazioni. Emergenze che hanno comportato alti costi - è il punto del presidente Franco Dalle Vacche - nonostante ciò, ci permette di registrare uno scostamento positivo minimo di 332.455 euro, pari ad un +0,8%. Significa che abbiamo centrato l'obiettivo'. Elemento che dimostra la virtuosità del Consorzio e l'uso attento dei contributi consortili, ma anche la capacità di avere una conoscenza tale del territorio da poter fare

previsioni precise sulle risorse che saranno necessarie per la gestione ordinaria e le emergenze, a cui si aggiunge il quadro più possibile esatto dei piani colturali per programmare i volumi irrigui. "L'approvazione del bilancio consuntivo è uno dei momenti più importanti della vita di un ente perché fotografa non solo l'esercizio economico/finanziario ma riassume le attività svolte, fortemente condizionate dall'andamento climatico - aggiunge il direttore generale Mauro Monti - nel 2019 infatti, sulla provincia sono caduti 772 mm di pioggia, sopra la media ma con un andamento non regolare, che ha comportato alti consumi e quindi alti costi per l'energia elettrica, mettendoci in difficoltà. E sono circa 5 i milioni di euro necessari per la gestione degli impianti idrovori. Nel nostro sistema di canali sono transitati ben 2 miliardi di metri cubi d'acqua arrivati con le piogge e altri 400 milioni di metri cubi li abbiamo derivati dal Po: il 50% necessari per l'equilibrio del sistema ambientale e agricolo, 900 milioni per ricaricare le falde e il rimanente è stato ricondotto al mare". Un altro elemento importante è legato all'agricoltura. "Siamo in uno dei settori più importanti di questo territorio - prosegue Monti - questa



Lettori on-line: 208 Pubblicità Meteo venerdì 10 Luglio 2020

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.3444992 via WI SEGUICI: 

Home Attualità **Cronaca** Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Ven 10 Lug 2020 - visite Cronaca | Di Redazione PAROLA DA CERCARE:

Il Consorzio di bonifica approva il bilancio di un 2019 difficile

Il presidente Dalle Vacche: "Il cambiamento climatico è un costo e va analizzato"

Nei giorni scorsi, con l'approvazione del consiglio d'amministrazione del bilancio consuntivo 2019 e l'incontro in Castello a Ferrara con i sindaci della provincia, per il Consorzio di bonifica pianura di Ferrara si è chiuso ufficialmente il 2019, guardando però al futuro. Il bilancio consuntivo presentato, infatti, è la fotografia dell'attività svolta ma anche della puntuale e precisa gestione di ciò che è successo sull'intero territorio estense in seguito all'andamento del clima, che sempre di più condiziona la sicurezza idraulica e il servizio irriguo per l'agricoltura.

"È un bilancio che ci dà soddisfazione perché abbiamo attraversato un anno complicato a causa di una primavera eccessivamente piovosa, preceduta da una forte carenza invernale, con una fase, ancora a fine anno, di intense precipitazioni. Emergenze che hanno comportato alti costi - è il punto del presidente Franco Dalle Vacche - nonostante ciò, ci permette di registrare uno scostamento positivo minimo di 332.455 euro, pari ad un +0,8%. Significa che abbiamo centrato l'obiettivo". Elemento che dimostra la virtuosità del Consorzio e l'uso attento dei contributi consortili, ma anche la capacità di avere una conoscenza tale del territorio da poter fare previsioni precise sulle risorse che saranno necessarie per la gestione ordinaria e le emergenze, a cui si aggiunge il quadro più possibile esatto dei piani colturali per programmare i volumi irrigui.

"L'approvazione del bilancio consuntivo è uno dei momenti più importanti della vita di un ente perché fotografa non solo l'esercizio economico/finanziario ma riassume le attività svolte, fortemente condizionate dall'andamento climatico - aggiunge il direttore generale Mauro Monti - nel 2019 infatti, sulla provincia sono caduti 772 mm di pioggia, sopra la media ma con un andamento non regolare, che ha comportato alti consumi e quindi alti costi per l'energia elettrica, mettendoci in difficoltà. E sono circa 5 i milioni di euro necessari per la gestione degli impianti idrovori. Nel nostro sistema di canali sono transitati ben 2 miliardi di metri cubi d'acqua arrivati con le piogge e altri 400 milioni di metri cubi li abbiamo derivati dal Po: il 50% necessari per l'equilibrio del sistema ambientale e agricolo, 900 milioni per ricaricare le falde e il rimanente è stato ricondotto al mare". Un altro elemento importante è legato all'agricoltura. "Siamo in uno dei settori più importanti di

attività condiziona anche la nostra, cercando di accompagnare e seguire le scelte colturali delle aziende agricole, con servizi irrigui particolari, anticipati (nel 2019 al 1 marzo) con 337 richieste pari a 2810 ettari o posticipati , 114 domande 668 ettari'. Di particolare rilievo e impegno sono i circa 13.000 ha di secondo raccolto, un dato costantemente in crescita. A supportare l' attività sono i contributi richiesti ai consorziati e nonostante il pagamento cadesse nel periodo del Covid 19, hanno dato una risposta positiva. 'Hanno fatto registrare un incasso in linea al preventivato ed è un dato confortante che ci fa affrontare gli investimenti e il bilancio del 2020 con meno preoccupazione - spiega Monti - nonostante le difficoltà del momento che ci avevano lasciato pensare ad un contraccolpo negativo, soprattutto per i consorziati urbani, si è invece notata una percentuale di pagamenti positiva di tutte le categorie. 'Tirando le conclusioni, è importante che i preventivi siano molto vicini ai consuntivi permettendoci di chiedere ai consorziati il contributo minimo necessario - conclude Dalle Vacche - Il cambiamento climatico per il consorzio è un costo e va analizzato. Sull' energia elettrica va fatta una precisazione: su circa 5 milioni di euro di spesa, due terzi è fatto di accise e costi fiscali. E di fatto quando si è in difficoltà, ci viene chiesto di pagare più tasse per cui in passato abbiamo fatto delle azioni ma non siamo stati ancora ascoltati. Nella nostra provincia è preponderante il settore agricolo e siamo l' unico **Consorzio** in Emilia Romagna ad avere una superficie coltivata così estesa. Questo ci comporta un grande impegno e dobbiamo favorire e stimolare la miglior gestione irrigua, che può migliorare il reddito delle imprese agricole'. Dai consiglieri del **Consorzio**, sono arrivati commenti positivi al bilancio, tra i quali il consigliere Mario Ercolano di Lagosanto che, in rapporto al rinnovo degli organi con le elezioni di metà dicembre, si è raccomandato che l' amministrazione sia molto attiva per favorire la partecipazione al voto a conferma dell' importanza dell' ente. 'Il **Consorzio** ha chiuso un bilancio solido, che prevede anche molti investimenti di messa in sicurezza della rete idraulica su tutto il territorio e in linea con le aspettative e le richieste dei sindaci, con i quali si è lavorato in sinergia - è la riflessione di Barbara Paron, presidente della Provincia -. Un incontro importante in quanto il **Consorzio** rappresenta la struttura che garantisce la sicurezza idraulica in un territorio fragile come il nostro, caratterizzato dalle vie d' acqua che rappresentano un patrimonio da valorizzare e mantenere con grande cura ed anche un' opportunità legata alla tipicità e alla bellezza del nostro territorio. La provincia di **Ferrara** è a tutti gli effetti una "metropoli di paesaggio" in cui la nostra identità viaggia sulle vie d' acqua e incontra la bellezza dei nostri comuni fatta di storia, architettura, cultura, ambiente in un connubio che è patrimonio paesaggistico ma anche fattore economico estremamente importante per la crescita a livello turistico, commerciale, sociale, culturale'

Distretto del Po: acqua per 20 giorni grazie al Giugno più piovoso degli ultimi decenni, ma la Romagna e il Delta soffrono già

Bollettino Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche Distretto del Fiume Po Ministero dell'Ambiente Distretto del Po: acqua per 20 giorni grazie al Giugno più piovoso degli ultimi decenni, ma la Romagna e il Delta soffrono già Il 60% in più di piogge di giugno contengono la diminuzione delle portate ma secondo le stime tra tre settimane la scorta potrebbe esaurirsi senza ulteriori precipitazioni significative. La Romagna, il Delta e la parte alta delle Marche sono però ad un passo della soglia siccità PARMA (9 Luglio 2020) - Dopo i primi quattro mesi d'inizio anno più siccitosi di sempre il Giugno 2020 si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Piogge cadute sul distretto del Po per lo più a macchia di leopardo, temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande Fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini. Uno scenario complessivo che, secondo l'Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell'Ambiente che ha riunito stamane nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d'interesse nella gestione della risorsa idrica, potrebbe consentire di poter contare su livelli di acqua per ancora una ventina di giorni. Ad oggi sottolinea il Segretario Generale del Distretto del Po Ministero dell'Ambiente Meuccio **Berselli** non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze, in questi luoghi l'attenzione deve essere ancora più alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno e visto che non sono previste piogge significative sarà essenziale ritrovarsi per vedere di concertare soluzioni adeguate per gli equilibri ambientali e produttivi dei territori di monte e di valle. Grazie agli ultimi eventi meteorici, infatti, le portate attuali del fiume Po su tutto il bacino monitorato come sempre in collaborazione e sinergia con le Agenzie regionali delle Regioni distrettuali, gli enti regolatori dei grandi laghi, AIPO, **ANBI**, Terna, AneA- risultano in risalita. LE CRITICITÀ Le criticità più evidenti si manifestano negli areali che non hanno beneficiato delle ultime piogge e che non hanno al contempo guadagnato la parziale ricarica delle falde acquifere sotterranee. In particolar modo si segnalano le situazioni più preoccupanti ad un passo, senza ulteriori precipitazioni diffuse, della soglia siccità in Romagna, Delta del Po e nella parte alta del territorio Marchigiano. In Romagna ed in



alcune zone del Bolognese infatti, nonostante l'essenziale ed indispensabile ruolo esercitato dal Canale Emiliano Romagnolo, alcune aree non servite dai flussi ristoratori dell'opera irrigua stanno già soffrendo carenza idrica evidente. IL QUADRO GENERALE: I DATI AGGIORNATI Ad inizio mese, per esempio, la portata osservata a Pontelagoscuro è risultata pari a 922 m³/s, inferiore alle medie di periodo ma +10% rispetto il 2019. Attualmente però siamo nella fase di esaurimento del picco che terminerà entro i prossimi 7-8 giorni riportandoci sui valori tipici del periodo. L'incremento delle portate ha comportato anche il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici i quali, mantenendosi allineati alle medie, evitano condizioni di stress grave o significativo degli habitat lungo tutta l'asta principale del fiume Po. Da sottolineare anche in fenomeno non di secondaria importanza : le copiose precipitazioni del mese di Giugno, legate , come anticipato, principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e fortissima intensità, con massiccio ruscellamento superficiali e dunque, risultando assai poco efficaci per la ricarica delle falde sotterranea. L'esigenza idrica a scopo irriguo inoltre è incrementata anche a causa delle temperature; le medie del periodo hanno evidenziato valori superiori alla norma, soprattutto nel Pianura Padana del bacino rendendo nelle aree vallive e nelle città l'effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3 gradi sulle medie del periodo) oltre a provocare una forte evapotraspirazione, hanno favorito fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, anche se a momento il livello di rischio per i pesci gli anfibi e gli habitat risulta ancora contenuto. Le portate defluenti nella zona del Delta del Po ha determinato una contenuta risalita del cuneo salino ed una situazione non preoccupante. Grazie agli ultimi apporti meteorici, la lunghezza di risalita del cuneo si è mantenuta quindi piuttosto stabile e sui valori registrati già il mese precedente. In questo mese non sono stati registrati nuovi apporti nevosi significativi : i quantitativi stimati sono ormai residuali anche per la parte alpina pur rimanendo allineati con le medie di periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha comunque avuto una rilevante incidenza sulla contestuale ricarica di tutti i bacini montani e dei laghi. I grandi laghi regolati beneficiano del mese di Giugno particolarmente piovoso, il livello di acqua invasata risulta sempre maggiore rispetto le medie di periodo. Tuttavia, dal confronto con il mese precedente il volume accumulato è diminuito, in linea con il normale andamento idrometrico. (Maggiore percentuale di riempimento: 86%, Como 75%, Garda 94%). Anche La riserva idrica stoccata nei bacini montani regolati è generalmente in linea con i valori attesi del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 70% della massima capacità di invaso, con un +12% sulla media storica. Soprattutto i bacini di monte beneficiano di valori ben al di sopra degli anni più siccitosi. Nel complesso la situazione presenta per ora grazie alle recenti piogge ma senza previsioni di precipitazioni significative una criticità di livello BASSO CON ASSENZA DI PRECIPITAZIONI. SCENARIO Per le prossime tre settimane dunque, a causa di una situazione meteorologica con probabile instabilità, ma non particolarmente significativa e con eguale distribuzione sui territori considerati (con variabilità termica ed una possibile alternanza di giorni molto caldi e giornate più fresche con alcuni temporali), si prevedono condizioni idrologiche ed idriche ancora sufficienti in continuità con quelle attuali. Particolare attenzione però si dovrà rivolgere alle aree sopraindicate in cui la risorsa idrica è già in progressiva fase di esaurimento. Andrea Gavazzoli Ufficio Relazioni Istituzionali Ufficio Stampa AUTORITA' DISTRETTUALE DEL FIUME PO MINISTERO DELL'AMBIENTE

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO - BOLLETTINO N. 006/20

Scenario attuale di Severità Idrica **SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA NORMALE** Il mese di giugno è risultato variabile e caratterizzato da precipitazioni superiori alle medie del periodo, soprattutto sui rilievi alpini e prealpini. Le precipitazioni registrate nella prima decade del mese hanno generato un incremento consistente dei valori di portata in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli osservati ad inizio giugno. Tendenza scenario di Severità Idrica **SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA BASSA** Le condizioni meteorologiche previste per le prossime settimane risultano variabili con apporti precipitativi diffusi sul settore alpino e prealpino, mentre condizioni più asciutte caratterizzeranno le aree di pianura. Le temperature si attesteranno generalmente su valori prossimi o di poco superiori a quelli del periodo, seppur con locali e temporanee fasi più fresche. Le portate alle sezioni principali del fiume Po sono previste in progressiva diminuzione, inferiori ai valori medi mensili del periodo, ma superiori ai valori minimi storici. Valori di portata nel fiume Po (dati al 30.06.20) **SITUAZIONE PORTATE** Nel mese di giugno, a seguito degli eventi di precipitazione verificatisi verso la prima parte del mese e le conseguenti risposte dei bacini idrografici, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche hanno evidenziato un aumento fino a valori al di sopra della media di lungo periodo, determinando alla sezione di Pontelagoscuro un deflusso di colmo pari a 3044 m³/s. Successivamente a tale evento, le portate hanno subito una costante riduzione, andando ad attestarsi su valori inferiori alla media di lungo periodo, ma comunque superiori ai valori di minimo e confrontabili con la situazione di pre-evento. **SITUAZIONE LIVELLI** Alla fine di giugno l'andamento dei livelli idrometrici osservati alle sezioni principali del fiume Po risulta allineato con i livelli di inizio mese, a seguito di un colmo transitato che ha temporaneamente portato i livelli ben al di sopra delle medie del periodo. **Borsino della Pioggia (dati mensili al 30.06.20) SITUAZIONE PIOGGE** Le precipitazioni del mese di giugno sui rilievi alpini sono risultate al di sopra delle medie del periodo, soprattutto sul settore centro-orientale. L'area occidentale della Pianura Padana ha registrato apporti pluviometrici in linea o localmente al di sopra delle medie del periodo, mentre sull'area deltizia gli accumuli pluviometrici sono risultati di poco inferiori alle medie di lungo periodo. L'inizio del mese di luglio è stato caratterizzato da condizioni tipicamente estive con locali precipitazioni di breve durata, seppur occasionalmente di forte intensità. Per i prossimi giorni non sono attese precipitazioni di rilievo, sebbene locali temporali o rovesci insisteranno sull'arco alpino. **Borsino delle Temperature (dati mensili**



al 30.06.20) SITUAZIONE TEMPERATURE Il mese di giugno è stato caratterizzato da temperature al di sotto dei valori stagionali sui rilievi ed in media o di poco inferiori ai valori di lungo periodo nelle aree di pianura. La prima decade di luglio è stata caratterizzata da oscillazioni termiche importanti rispetto alle medie del periodo: giorni con anomalie termiche positive alternati a periodi più freschi. Per la seconda decade del mese si prospetta ancora una marcata variabilità termica, non sono attese importanti e persistenti anomalie termiche positive. Intrusione Salina nel Delta del Fiume Po (dati al 06.07.20) SITUAZIONE INTRUSIONE SALINA La lunghezza di risalita del cuneo salino risulta ridotta, essendo il fenomeno contrastato dall'incremento delle portate osservate in risposta alle precipitazioni del mese di giugno. Borsino della neve (dati mensili al 30.06.20) SITUAZIONE DELL'ACCUMULO NEVOSO In questo mese non sono stati registrati nuovi apporti nevosi significativi. I quantitativi stimati di SWE sono ormai residuali anche per la parte alpina, pur rimanendo allineati con le medie di periodo. SITUAZIONE DELL'ACCUMULO NEVOSO In questo mese non sono stati registrati nuovi apporti nevosi significativi. I quantitativi stimati di SWE sono ormai residuali anche per la parte alpina, pur rimanendo allineati con le medie di periodo. SITUAZIONE DELL'ACCUMULO IDRICO NELLE DIGHE MONTANE La riserva idrica stoccata è generalmente in linea con i valori attesi del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 70% della massima capacità di invaso, con un +12% sulla media storica. Soprattutto i bacini di monte beneficiano di valori ben al di sopra degli anni più siccitosi. Accumulo idrico nei grandi laghi regolati (dati mensili al 30.06.20) SITUAZIONE DELL'ACCUMULO IDRICO NEI GRANDI LAGHI REGOLATI I grandi laghi regolati beneficiano del mese particolarmente piovoso, il livello di acqua invasata risulta sempre maggiore rispetto le medie di periodo. Dal confronto con il mese precedente il volume accumulato è diminuito, risultando però in linea con il normale andamento stagionale.

Distretto del Po, acqua per 20 giorni

servizio video



Distretto del Po, ancora acqua per 20 giorni

servizio video



Allerta siccità nonostante la pioggia

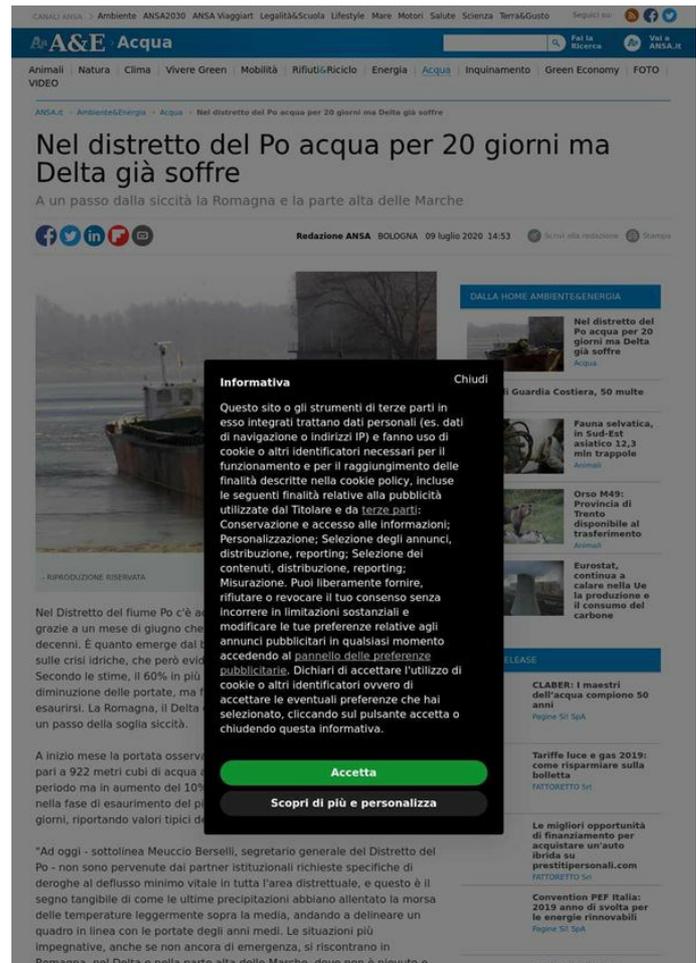
servizio video



Nel distretto del Po acqua per 20 giorni ma Delta già soffre

A un passo dalla siccità la Romagna e la parte alta delle Marche

Nel Distretto del fiume Po c'è acqua a sufficienza per almeno 20 giorni grazie a un mese di giugno che si annovera tra i più piovosi degli ultimi decenni. È quanto emerge dal bollettino dell'Osservatorio permanente sulle crisi idriche, che però evidenzia alcune aree già in sofferenza. Secondo le stime, il 60% in più di piogge di giugno riesce a contenere la diminuzione delle portate, ma fra tre settimane la scorta potrebbe esaurirsi. La Romagna, il Delta e la parte alta delle Marche sono però ad un passo della soglia siccità. A inizio mese la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) è risultata pari a 922 metri cubi di acqua al secondo, valore inferiore alle medie di periodo ma in aumento del 10% rispetto a un anno fa. Attualmente si è nella fase di esaurimento del picco, che terminerà entro i prossimi 7-8 giorni, riportando valori tipici del periodo. "Ad oggi - sottolinea Meuccio Berselli, segretario generale del Distretto del Po - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale, e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media, andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative, anche se non ancora di emergenza, si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche, dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze. In questi luoghi l'attenzione deve essere ancora più alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno". (ANSA).



Informativa Chiudi

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da terze parti: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori ovvero di accettare le eventuali preferenze che hai selezionato, cliccando sul pulsante accetta o chiudendo questa informativa.

Accetta

Scopri di più e personalizza

Fiume Po, livello idrico buono grazie al giugno più piovoso degli ultimi decenni

Dopo i primi quattro mesi d'inizio anno più siccitosi di sempre il giugno 2020 si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Piogge cadute sul distretto del Po per lo più 'a macchia di leopardo', temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande Fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini. Questo porta a uno scenario, per il Po, decisamente particolare per la stagione: l'idrometro di Cremona ha registrato un livello medio mensile di -4,48, contro i -5,21 dello scorso anno. Uno scenario complessivo che, secondo l'Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente che ha riunito stamane nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d'interesse nella gestione della risorsa idrica, potrebbe consentire di poter contare su livelli di acqua per ancora una ventina di giorni. 'Ad oggi - sottolinea il Segretario Generale del Distretto del Po-Ministero dell'Ambiente Meuccio Berselli - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta

l'area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze, in questi luoghi l'attenzione deve essere ancora più alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno e visto che non sono previste piogge significative sarà essenziale ritrovarsi per vedere di concertare soluzioni adeguate per gli equilibri ambientali e produttivi dei territori di monte e di valle'. Grazie agli ultimi eventi meteorici, infatti, le portate attuali del fiume Po su tutto il bacino monitorato risultano in risalita. IL QUADRO GENERALE: I DATI AGGIORNATI Ad inizio mese la portata osservata a Pontelagoscuro è risultata pari a 922 m3/s, inferiore alle medie di periodo ma +10% rispetto il 2019. Attualmente però siamo nella fase di esaurimento del picco che terminerà entro i prossimi 7-8 giorni riportandoci sui valori tipici del periodo. L'incremento delle portate ha comportato anche il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici i quali, mantenendosi allineati alle medie, evitano condizioni di stress grave o significativo degli habitat lungo tutta l'asta principale del fiume Po. Da



Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Puoi accconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

CRONACA POLITICA SPORT CULTURA ECONOMIA SPETTACOLO FESTE E TURISMO EVENTI
AMBIENTE LETTERE

AMBULATORIO ODONTOIATRICO MARTEO
SEMPRE VICINI AI NOSTRI PAZIENTI

9 luglio 2020 COMMENTA

Fiume Po, livello idrico buono grazie al giugno più piovoso degli ultimi decenni

Dopo i primi quattro mesi d'inizio anno più siccitosi di sempre il giugno 2020 si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Piogge cadute sul distretto del Po per lo più "a macchia di leopardo", temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande Fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini. Questo porta a uno scenario, per il Po, decisamente particolare per la stagione:

GRUPPO BOSSONI    **AMBULATORIO ODONTOIATRICO MARTEO**
LA STRUTTA / SPESA SOTTO LINEA

gamma FINO A € 7.000 DI RISPARMIO
e 1000 di sopravvalutazione
a 5 anni di garanzia
a KM LLIMITATI sulle vetture
in pronta consegna

SCOPRI DI PIÙ
HONDA DE LORENZI

biciclista.eu
The bright side of cycling
© Birmaschi snc - via Rebassi 4/A
26019 Vecovato (CR)
info@biciclista.eu

Farmacia Sant'Ambragio
del Dott. Leggeri Guglielmo
Dal lunedì al sabato
dalle 08:00
alle 20:00

sottolineare anche in fenomeno non di secondaria importanza: le copiose precipitazioni del mese di Giugno, legate, come anticipato, principalmente a fenomeni di carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e fortissima intensità, con massiccio ruscellamento superficiale e, dunque, risultando assai poco efficaci per la ricarica delle falde sotterranee. L'esigenza idrica a scopo irriguo inoltre è incrementata anche a causa delle temperature; le medie del periodo hanno evidenziato valori superiori alla norma, soprattutto nel Pianura Padana del bacino rendendo nelle aree vallive e nelle città l'effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3 gradi sulle medie del periodo) oltre a provocare una forte evapotraspirazione, hanno favorito fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, anche se a momento il livello di rischio per i pesci gli anfibi e gli habitat risulta ancora contenuto. LO SCENARIO Per le prossime tre settimane dunque, a causa di una situazione meteorologica con probabile instabilità, ma non particolarmente significativa e con eguale distribuzione sui territori considerati (con variabilità termica ed una possibile alternanza di giorni molto caldi e giornate più fresche con alcuni temporali), si prevedono condizioni idrologiche ed idriche ancora sufficienti in continuità con quelle attuali. Particolare attenzione però si dovrà rivolgere alle aree sopraindicate in cui la risorsa idrica è già in progressiva fase di esaurimento.

Distretto del PO: acqua per 20 giorni grazie a un giugno piovoso, ma la Romagna e il delta soffrono già. (Video)

Il 60% in più di piogge di giugno contengono la diminuzione delle portate ma secondo le stime tra tre settimane la scorta potrebbe esaurirsi senza ulteriori precipitazioni significative. La Romagna, il Delta e la parte alta delle Marche sono però ad un passo della soglia siccità. Parma, 9 Luglio 2020 - Dopo i primi quattro mesi d'inizio anno più siccitosi di sempre il Giugno 2020 si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Piogge cadute sul distretto del Po per lo più 'a macchia di leopardo', temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande Fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini. Uno scenario complessivo che, secondo l' Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente che ha riunito stamane nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d'interesse nella gestione della risorsa idrica, potrebbe consentire di poter contare su livelli di acqua per ancora una ventina di giorni. 'Ad oggi - sottolinea il Segretario Generale del Distretto del Po-Ministero dell'Ambiente Meuccio **Berselli** - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze, in questi luoghi l'attenzione deve essere ancora più alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno e visto che non sono previste piogge significative sarà essenziale ritrovarsi per vedere di concertare soluzioni adeguate per gli equilibri ambientali e produttivi dei territori di monte e di valle'. Grazie agli ultimi eventi meteorici, infatti, le portate attuali del fiume Po su tutto il bacino monitorato - come sempre in collaborazione e sinergia con le Agenzie regionali delle Regioni distrettuali, gli enti regolatori dei grandi laghi, AIPO, **ANBI**, Terna, AneA - risultano in risalita. LE CRITICITÀ Le criticità più evidenti si manifestano negli areali che non hanno beneficiato delle ultime piogge e che non hanno al contempo guadagnato la parziale ricarica delle falde acquifere sotterranee. In particolar modo si segnalano le situazioni più preoccupanti ad un passo, senza ulteriori precipitazioni diffuse, della soglia siccità in Romagna, Delta del Po e nella parte alta del territorio Marchigiano. In Romagna ed in alcune zone del Bolognese infatti, nonostante l'essenziale ed indispensabile ruolo esercitato dal Canale Emiliano Romagnolo, alcune aree non servite dai flussi ristoratori dell'opera irrigua stanno già soffrendo carenza idrica evidente. IL QUADRO GENERALE: I DATI AGGIORNATI Ad inizio mese, per esempio, la portata osservata a Pontelagoscuro è risultata pari a 922 m3/s, inferiore alle medie di periodo ma +10% rispetto il 2019. Attualmente però siamo nella fase di esaurimento del picco che terminerà entro i prossimi 7-8 giorni riportandoci sui valori tipici del periodo. L'incremento delle portate ha comportato anche il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici i quali, mantenendosi allineati alle medie, evitano condizioni di stress grave o significativo degli habitat lungo tutta l'asta principale del fiume Po. Da sottolineare anche in fenomeno non di secondaria importanza: le copiose precipitazioni del mese di Giugno, legate, come anticipato, principalmente a fenomeni di carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e fortissima intensità, con massiccio ruscellamento superficiale e, dunque, risultando assai poco efficaci per la ricarica delle falde sotterranee. L'esigenza idrica a scopo irriguo inoltre è incrementata anche a causa delle temperature; le

medie del periodo hanno evidenziato valori superiori alla norma, soprattutto nel Pianura Padana del bacino rendendo nelle aree vallive e nelle città l'effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3 gradi sulle medie del periodo) oltre a provocare una forte evapotraspirazione, hanno favorito fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, anche se a momento il livello di rischio per i pesci gli anfibi e gli habitat risulta ancora contenuto. Le portate defluenti nella zona del Delta del Po ha determinato una contenuta risalita del cuneo salino ed una situazione non preoccupante. Grazie agli ultimi apporti meteorici, la lunghezza di risalita del cuneo si è mantenuta quindi piuttosto stabile e sui valori registrati già il mese precedente. In questo mese non sono stati registrati nuovi apporti nevosi significativi: i quantitativi stimati sono ormai residuali anche per la parte alpina pur rimanendo allineati con le medie di periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha comunque avuto una rilevante incidenza sulla contestuale ricarica di tutti i bacini montani e dei laghi. I grandi laghi regolati beneficiano del mese di Giugno particolarmente piovoso, il livello di acqua invasata risulta sempre maggiore rispetto le medie di periodo. Tuttavia, dal confronto con il mese precedente il volume accumulato è diminuito, in linea con il normale andamento idrometrico. (Maggiore percentuale di riempimento: 86%, Como 75%, Garda 94%). Anche La riserva idrica stoccata nei bacini montani regolati è generalmente in linea con i valori attesi del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 70% della massima capacità di invaso, con un +12% sulla media storica. Soprattutto i bacini di monte beneficiano di valori ben al di sopra degli anni più siccitosi. Nel complesso la situazione presenta per ora grazie alle recenti piogge ma senza previsioni di precipitazioni significative una criticità di livello BASSO CON ASSENZA DI PRECIPITAZIONI. SCENARIO Per le prossime tre settimane dunque, a causa di una situazione meteorologica con probabile instabilità, ma non particolarmente significativa e con eguale distribuzione sui territori considerati (con variabilità termica ed una possibile alternanza di giorni molto caldi e giornate più fresche con alcuni temporali), si prevedono condizioni idrologiche ed idriche ancora sufficienti in continuità con quelle attuali. Particolare attenzione però si dovrà rivolgere alle aree sopraindicate in cui la risorsa idrica è già in progressiva fase di esaurimento. (In allegato il bollettino di giugno scaricabile)

Redazione

irrigua stanno già soffrendo carenza idrica evidente. IL QUADRO GENERALE: I DATI AGGIORNATI - Ad inizio mese, per esempio, la portata osservata a Pontelagoscuro è risultata pari a 922 m³/s, inferiore alle medie di periodo ma +10% rispetto il 2019. Attualmente però siamo nella fase di esaurimento del picco che terminerà entro i prossimi 7-8 giorni riportandoci sui valori tipici del periodo. L' incremento delle portate ha comportato anche il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici i quali, mantenendosi allineati alle medie, evitano condizioni di stress grave o significativo degli habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Da sottolineare anche in fenomeno non di secondaria importanza: le copiose precipitazioni del mese di Giugno, legate, come anticipato, principalmente a fenomeni di carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e fortissima intensità, con massiccio ruscellamento superficiale e, dunque, risultando assai poco efficaci per la ricarica delle falde sotterranee. L' esigenza idrica a scopo irriguo inoltre è incrementata anche a causa delle temperature; le medie del periodo hanno evidenziato valori superiori alla norma, soprattutto nel Pianura Padana del bacino rendendo nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3 gradi sulle medie del periodo) oltre a provocare una forte evapotraspirazione, hanno favorito fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, anche se a momento il livello di rischio per i pesci gli anfibi e gli habitat risulta ancora contenuto. Le portate defluenti nella zona del Delta del Po ha determinato una contenuta risalita del cuneo salino ed una situazione non preoccupante. Grazie agli ultimi apporti meteorici, la lunghezza di risalita del cuneo si è mantenuta quindi piuttosto stabile e sui valori registrati già il mese precedente. In questo mese non sono stati registrati nuovi apporti nevosi significativi: i quantitativi stimati sono ormai residuali anche per la parte alpina pur rimanendo allineati con le medie di periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha comunque avuto una rilevante incidenza sulla contestuale ricarica di tutti i bacini montani e dei laghi. I grandi laghi regolati beneficiano del mese di Giugno particolarmente piovoso, il livello di **acqua** invasata risulta sempre maggiore rispetto le medie di periodo. Tuttavia, dal confronto con il mese precedente il volume accumulato è diminuito, in linea con il normale andamento idrometrico. (Maggiore percentuale di riempimento: 86%, Como 75%, Garda 94%). Anche La riserva idrica stoccata nei bacini montani regolati è generalmente in linea con i valori attesi del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 70% della massima capacità di invaso, con un +12% sulla media storica. Soprattutto i bacini di monte beneficiano di valori ben al di sopra degli anni più siccitosi. Nel complesso la situazione presenta per ora grazie alle recenti piogge ma senza previsioni di precipitazioni significative una criticità di livello basso con assenza di precipitazioni. SCENARIO - Per le prossime tre settimane dunque, a causa di una situazione meteorologica con probabile instabilità, ma non particolarmente significativa e con eguale distribuzione sui territori considerati (con variabilità termica ed una possibile alternanza di giorni molto caldi e giornate più fresche con alcuni temporali), si prevedono condizioni idrologiche ed idriche ancora sufficienti in continuità con quelle attuali. Particolare attenzione però si dovrà rivolgere alle aree sopraindicate in cui la risorsa idrica è già in progressiva fase di esaurimento.

Acqua Il giugno piovoso ha allontanato la siccità Scorte per altri 20 giorni

MARTINA ALFIERI Dopo i primi quattro mesi d' inizio anno più siccitosi di sempre, lo scorso giugno (con un 60 per cento di piogge in più) si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Lo conferma il bollettino mensile dell' Osservatorio permanente sulle crisi idriche del Distretto idrografico del Po presentato ieri mattina nella sede dell' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai rappresentanti di tutte le Regioni del comprensorio e dei principali portatori d' interesse nella gestione della risorsa idrica «A giugno abbiamo osservato nell' area anche precipitazioni particolarmente intense», ha illustrato l' ingegnere Silvano Pecora, che insieme con il segretario generale dell' Autorità di bacino del fiume Po Meuccio Berselli ha presentato i contenuti dell' ultimo bollettino. Le piogge sono cadute sul distretto del Po per lo più «a macchia di leopardo»: temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini. Nei grandi laghi regolati il livello di acqua invasata risulta maggiore rispetto alle medie di periodo.

Le piogge di giugno hanno portato a classificare l' attuale stato di severità idrica di livello basso con assenza di precipitazioni. «Criticità bassa significa che la domanda idrica è ancora soddisfatta - spiega Berselli - ma le previsioni indicano l' arrivo di un trend negativo». Durante l' incontro, i rappresentanti delle sette regioni del Distretto del Po si sono confrontati. In Emilia la situazione appare stabile, mentre maggior attenzione andrà posta nelle prossime settimane alla Romagna, il Delta del Po e parte delle Marche, più a rischio d' incorrere in carenza idrica. L' Osservatorio prevede però che le abbondanti precipitazioni registrate nelle scorse settimane terranno lontana la siccità nelle nostre zone per una ventina di giorni, nonostante il livello di acqua nel fiume Po tenderà a raggiungere valori al di sotto delle medie del periodo.

16 VENERDI 10 LUGLIO 2020
PARMA
Acqua Il giugno piovoso ha allontanato la siccità Scorte per altri 20 giorni
MARTINA ALFIERI
Dopo i primi quattro mesi d' inizio anno più siccitosi di sempre, lo scorso giugno (con un 60 per cento di piogge in più) si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Lo conferma il bollettino mensile dell' Osservatorio permanente sulle crisi idriche del Distretto idrografico del Po presentato ieri mattina nella sede dell' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai rappresentanti di tutte le Regioni del comprensorio e dei principali portatori d' interesse nella gestione della risorsa idrica.
«A giugno abbiamo osservato nell' area anche precipitazioni particolarmente intense», ha illustrato l' ingegnere Silvano Pecora, che insieme con il segretario generale dell' Autorità di bacino del fiume Po Meuccio Berselli ha presentato i contenuti dell' ultimo bollettino. Le piogge sono cadute sul distretto del Po per lo più «a macchia di leopardo»: temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini.
In Emilia la situazione appare stabile, mentre maggior attenzione andrà posta nelle prossime settimane alla Romagna, il Delta del Po e parte delle Marche, più a rischio d' incorrere in carenza idrica. L' Osservatorio prevede però che le abbondanti precipitazioni registrate nelle scorse settimane terranno lontana la siccità nelle nostre zone per una ventina di giorni, nonostante il livello di acqua nel fiume Po tenderà a raggiungere valori al di sotto delle medie del periodo.

Digitalizzazione Un milione all'Ateneo
La somma assegnata dal ministero sarà destinata a un progetto di miglioramento strutturale

la STAGIONE della CONVENIENZA!
FINO AL 22 LUGLIO
PARMA
Quartiere San Leonardo - Ex Borselli - Tel. 0521.775150 dal Lunedì al Sabato 8.00 - 20.30 - Domenica siamo aperti dalle 8.30 alle 20.00

Distretto del Po: "Ancora acqua per 20 giorni" - Video

I primi 4 mesi i più "secchi" di sempre, giugno 2020 al quarto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Ora inizia però il periodo più delicato, Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po però, rassicura: "Abbiamo acqua per 20 giorni" © RIPRODUZIONE RISERVATA



Distretto del Po: acqua per 20 giorni grazie al Giugno più piovoso degli ultimi decenni, ma la Romagna e il Delta soffrono già

Il 60% in più di piogge di giugno contengono la diminuzione delle portate ma secondo le stime tra tre settimane la scorta potrebbe esaurirsi senza ulteriori precipitazioni significative. La Romagna, il Delta e la parte alta delle Marche sono però ad un passo della soglia siccità

Dopo i primi quattro mesi d'inizio anno più siccitosi di sempre il Giugno 2020 si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Piogge cadute sul distretto del Po per lo più "a macchia di leopardo", temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande Fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini. Uno scenario complessivo che, secondo l'Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell'Ambiente che ha riunito stamane nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d'interesse nella gestione della risorsa idrica, potrebbe consentire di poter contare su livelli di acqua per ancora una ventina di giorni. "Ad oggi - sottolinea il Segretario Generale del Distretto del Po Ministero dell'Ambiente Meuccio Berselli - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze, in questi luoghi l'attenzione deve essere ancora più alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno e visto che non sono previste piogge significative sarà essenziale ritrovarsi per vedere di concertare soluzioni adeguate per gli equilibri ambientali e produttivi dei territori di monte e di valle". Grazie agli ultimi eventi meteorici, infatti, le portate attuali del fiume Po su tutto il bacino monitorato - come sempre in collaborazione e sinergia con le Agenzie regionali delle Regioni distrettuali, gli enti regolatori dei grandi laghi, AIPO, ANBI, Terna, AneA- risultano in risalita.

PARMATODAY

Green

Green

Distretto del Po: acqua per 20 giorni grazie al Giugno più piovoso degli ultimi decenni, ma la Romagna e il Delta soffrono già

Il 60% in più di piogge di giugno contengono la diminuzione delle portate ma secondo le stime tra tre settimane la scorta potrebbe esaurirsi senza ulteriori precipitazioni significative. La Romagna, il Delta e la parte alta delle Marche sono però ad un passo della soglia siccità

 Redazione
09 LUGLIO 2020 13:26


I più letti di oggi

- 1 Un team di esperti nazionale per rivedere la mobilità cittadina nel post Covid-19.
- 2 Distretto del Po: acqua per 20 giorni grazie al Giugno più piovoso degli ultimi decenni, ma la Romagna e il Delta soffrono già

Dopo i primi quattro mesi d'inizio anno più siccitosi di sempre il Giugno 2020 si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Piogge cadute sul distretto del Po per lo più "a macchia di leopardo", temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande Fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini. Uno scenario complessivo che, secondo l'Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell'Ambiente che ha riunito stamane nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d'interesse nella gestione della risorsa idrica, potrebbe consentire di poter contare su livelli di acqua per ancora una ventina di giorni. "Ad oggi - sottolinea il Segretario Generale del Distretto del Po Ministero dell'Ambiente Meuccio Berselli - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze, in questi luoghi l'attenzione deve essere ancora più alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno e visto che non sono previste piogge significative sarà essenziale ritrovarsi per vedere di concertare soluzioni adeguate per gli equilibri ambientali e produttivi dei territori di monte e di valle".

Grazie agli ultimi eventi meteorici, infatti, le portate attuali del fiume Po su tutto il bacino monitorato - come sempre in collaborazione e sinergia con le Agenzie regionali delle Regioni distrettuali, gli enti regolatori dei grandi laghi, AIPO, ANBI, Terna, AneA- risultano in risalita.

LE CRITICITÀ

distrettuali, gli enti regolatori dei grandi laghi, AIPO, ANBI, Terna, AneA- risultano in risalita. LE CRITICITA' Le criticità più evidenti si manifestano negli areali che non hanno beneficiato delle ultime piogge e che non hanno al contempo guadagnato la parziale ricarica delle falde acquifere sotterranee. In particolar modo si segnalano le situazioni più preoccupanti ad un passo, senza ulteriori precipitazioni diffuse, della soglia siccità in Romagna, Delta del Po e nella parte alta del territorio Marchigiano. In Romagna ed in alcune zone del Bolognese infatti, nonostante l' essenziale ed indispensabile ruolo esercitato dal Canale Emiliano Romagnolo, alcune aree non servite dai flussi ristoratori dell' opera irrigua stanno già soffrendo carenza idrica evidente. IL QUADRO GENERALE: I DATI AGGIORNATI Ad inizio mese, per esempio, la portata osservata a Pontelagoscuro è risultata pari a 922 m³/s, inferiore alle medie di periodo ma +10% rispetto il 2019. Attualmente però siamo nella fase di esaurimento del picco che terminerà entro i prossimi 7-8 giorni riportandoci sui valori tipici del periodo. L' incremento delle portate ha comportato anche il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici i quali, mantenendosi allineati alle medie, evitano condizioni di stress grave o significativo degli habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Da sottolineare anche in fenomeno non di secondaria importanza : le copiose precipitazioni del mese di Giugno, legate , come anticipato, principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e fortissima intensità, con massiccio ruscellamento superficiali e dunque, risultando assai poco efficaci per la ricarica delle falde sotterranea. L' esigenza idrica a scopo irriguo inoltre è incrementata anche a causa delle temperature; le medie del periodo hanno evidenziato valori superiori alla norma, soprattutto nel Pianura Padana del bacino rendendo nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3 gradi sulle medie del periodo) oltre a provocare una forte evapotraspirazione, hanno favorito fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, anche se a momento il livello di rischio per i pesci gli anfibi e gli habitat risulta ancora contenuto. Le portate defluenti nella zona del Delta del Po ha determinato una contenuta risalita del cuneo salino ed una situazione non preoccupante. Grazie agli ultimi apporti meteorici, la lunghezza di risalita del cuneo si è mantenuta quindi piuttosto stabile e sui valori registrati già il mese precedente. In questo mese non sono stati registrati nuovi apporti nevosi significativi : i quantitativi stimati sono ormai residuali anche per la parte alpina pur rimanendo allineati con le medie di periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha comunque avuto una rilevante incidenza sulla contestuale ricarica di tutti i bacini montani e dei laghi. I grandi laghi regolati beneficiano del mese di Giugno particolarmente piovoso, il livello di acqua invasata risulta sempre maggiore rispetto le medie di periodo. Tuttavia, dal confronto con il mese precedente il volume accumulato è diminuito, in linea con il normale andamento idrometrico. (Maggiore percentuale di riempimento: 86%, Como 75%, Garda 94%). Anche La riserva idrica stoccata nei bacini montani regolati è generalmente in linea con i valori attesi del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 70% della massima capacità di invaso, con un +12% sulla media storica. Soprattutto i bacini di monte beneficiano di valori ben al di sopra degli anni più siccitosi. Nel complesso la situazione presenta per ora grazie alle recenti piogge ma senza previsioni di precipitazioni significative una criticità di livello BASSO CON ASSENZA DI PRECIPITAZIONI. SCENARIO Per le prossime tre settimane dunque, a causa di una situazione meteorologica con probabile instabilità, ma non particolarmente significativa e con eguale distribuzione sui territori considerati (con variabilità termica ed una possibile alternanza di giorni molto caldi e giornate più fresche con alcuni temporali), si prevedono condizioni idrologiche ed idriche ancora sufficienti in continuità con quelle attuali. Particolare attenzione però si dovrà rivolgere alle aree sopraindicate in cui la risorsa idrica è già in progressiva fase di esaurimento.

Nel Po c'è acqua per 20 giorni ma il Delta è già in sofferenza

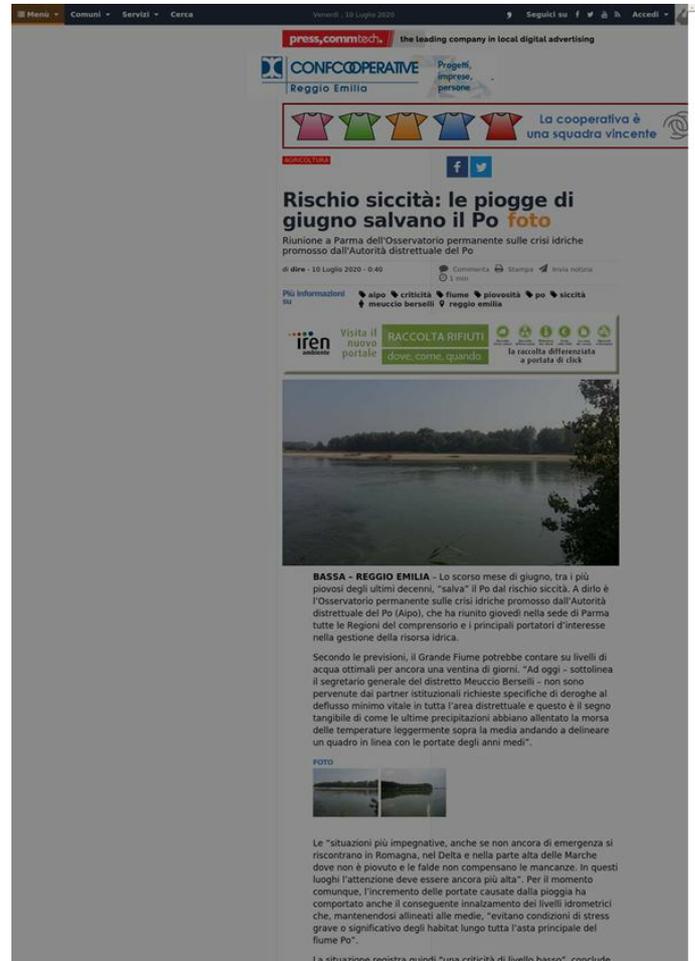
Carlo Cacciamani × Da piccolo guardavo spesso il cielo. Mi piacevano le nuvole e mi incantavo a guardare i temporali. Mi affascinavano i tuoni, i fulmini, le grandinate, le neviccate. Poi qualcuno mi deve aver detto che per ammirare e capire ancora di più l'Atmosfera e i suoi fenomeni, dovevo studiare la Fisica dell'Atmosfera. E così allora ho fatto, e alla fine, nel 1982, mi sono laureato in Fisica, a Bologna. Dopo la laurea sono stato chiamato a far parte del Servizio Meteorologico Regionale dell'Emilia-Romagna (SMR), poi inserito nell'Arpa (ora Arpae-ER) di quella regione. Presso il SMR sono rimasto fino all'estate del 2017. Poi, da settembre di quell'anno, sono a Roma, presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, dove coordino il Centro Funzionale Centrale. In tutti questi anni mi sono sempre occupato di previsione meteorologica, di climatologia e cambiamenti climatici, ma anche delle tematiche di riduzione del rischio meteo-idrogeologico. Sono stato docente a contratto all'Università di Bologna, ho scritto lavori scientifici e partecipato a convegni dove mi hanno chiamato a parlare di queste materie. Negli ultimi anni ho fatto anche parecchia divulgazione di queste discipline al pubblico. Scrivo di clima sul blog Climalteranti.it e ho preso parte anche alla realizzazione di un reading teatrale, "la margherita di Adele", dove con degli amici scienziati, comunicatori e artisti, abbiamo provato a parlare di clima usando il linguaggio dell'arte. In questo caso del teatro. E così facendo forse un po' mi è riuscito il sogno di una vita: mettere assieme la bellezza artistica dei fenomeni della Natura col piacere che procura il comprenderli, attraverso il linguaggio della Scienza.



The screenshot shows the homepage of the website 'ilgiornaledellaprotezione.it'. The main article is titled 'Nel Po c'è acqua per 20 giorni ma il Delta è già in sofferenza' and is dated '9 Luglio 2020, 15:30'. The article text is partially visible, mentioning a report from the 'Osservatorio permanente sulle crisi idriche' and stating that water levels are sufficient for at least 20 days, but the delta is suffering. A sidebar on the right contains a search bar, a 'Tweets' section with a tweet from @giornaleproci, and a 'COVID-19' section with a map of Italy.

Rischio siccità: le piogge di giugno salvano il Po foto

BASSA - REGGIO EMILIA - Lo scorso mese di giugno, tra i più piovosi degli ultimi decenni, "salva" il Po dal rischio siccità. A dirlo è l'Osservatorio permanente sulle crisi idriche promosso dall'Autorità distrettuale del Po (Aipo), che ha riunito giovedì nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d'interesse nella gestione della risorsa idrica. Secondo le previsioni, il Grande Fiume potrebbe contare su livelli di acqua ottimali per ancora una ventina di giorni. "Ad oggi - sottolinea il segretario generale del distretto Meuccio Berselli - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi". Foto 2 di 2 Le "situazioni più impegnative, anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze. In questi luoghi l'attenzione deve essere ancora più alta". Per il momento comunque, l'incremento delle portate causate dalla pioggia ha comportato anche il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici che, mantenendosi allineati alle medie, "evitano condizioni di stress grave o significativo degli habitat lungo tutta l'asta principale del fiume Po". La situazione registra quindi "una criticità di livello basso", conclude l'osservatorio.



press,commit the leading company in local digital advertising

CONFCOOPERATIVE Regio Emilia
Progetti, imprese, persone
La cooperativa è una squadra vincente

Rischio siccità: le piogge di giugno salvano il Po foto

Riunione a Parma dell'Osservatorio permanente sulle crisi idriche promosso dall'Autorità distrettuale del Po

di dire - 10 Luglio 2020 - 0:40

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su
alpo criticità fiume piovosità po siccità
meuccio berselli reggio emilia

Visita il nuovo portale **iren**
RACCOLTA RIFIUTI dove, come, quando.
la raccolta differenziata a portata di click

BASSA - REGGIO EMILIA - Lo scorso mese di giugno, tra i più piovosi degli ultimi decenni, "salva" il Po dal rischio siccità. A dirlo è l'Osservatorio permanente sulle crisi idriche promosso dall'Autorità distrettuale del Po (Aipo), che ha riunito giovedì nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d'interesse nella gestione della risorsa idrica.

Secondo le previsioni, il Grande Fiume potrebbe contare su livelli di acqua ottimali per ancora una ventina di giorni. "Ad oggi - sottolinea il segretario generale del distretto Meuccio Berselli - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi".

FOTO

Le "situazioni più impegnative, anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze. In questi luoghi l'attenzione deve essere ancora più alta". Per il momento comunque, l'incremento delle portate causate dalla pioggia ha comportato anche il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici che, mantenendosi allineati alle medie, "evitano condizioni di stress grave o significativo degli habitat lungo tutta l'asta principale del fiume Po".

La situazione registra quindi "una criticità di livello basso", conclude

Giugno piovoso ma la Romagna è a un passo dalla soglia siccità

Dopo i primi quattro mesi d' inizio 2020 più siccitosi di sempre, Giugno si colloca invece al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni . Lo rileva l' Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell' Ambiente . Secondo le stime però tra tre settimane la scorta potrebbe esaurirsi senza ulteriori precipitazioni significative. Ancora più complicata la situazione della Romagna che insieme al Delta del Po e alla parte alta del territorio Marchigiano non ha beneficiato delle ultime piogge con la conseguente mancata ricarica delle falde acquifere sotterranee. ' In Romagna ed in alcune zone del Bolognese - si legge nel rapporto dell' Osservatorio -, nonostante l' essenziale ed indispensabile ruolo esercitato dal Canale Emiliano Romagnolo, alcune aree non servite dai flussi ristoratori dell' opera irrigua stanno già soffrendo carenza idrica evidente". La Romagna sarebbe quindi ad un passo dalla soglia di siccità. A giugno le precipitazioni nel bacino romagnolo sono state di 57,4 mm. Benché superiore alla media storica di 49,2, si tratta del dato più basso del distretto. . Il Bollettino del mese di Giugno La nota stampa Dopo i primi quattro mesi d' inizio anno più siccitosi di sempre il Giugno 2020 si

colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni . Piogge cadute sul distretto del Po per lo più 'a macchia di leopardo', temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande Fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini. Uno scenario complessivo che, secondo l' Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell' Ambiente che ha riunito stamane nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d' interesse nella gestione della risorsa idrica, potrebbe consentire di poter contare su livelli di acqua per ancora una ventina di giorni. ' Ad oggi - sottolinea il Segretario Generale del Distretto del Po Ministero dell' Ambiente Meuccio Berselli - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l' area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze, in questi luoghi l' attenzione deve essere ancora più

Questo sito e gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni

Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these cookies, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic...

Mostra altro

Necessario Sempre attivato

Non Necessario Attivato

ER IL TUO PRIMO ROVACI!

Coronavirus Rimini

ATTENZIONE ALTA

Giugno piovoso ma la Romagna è a un passo dalla soglia siccità



di Redazione • lettura: 5 minuti

gio 9 lug 2020 13:44 - ultimo agg. 13:53

ERREDIU' DAYS

Ascolta l'audio

Dopo i primi quattro mesi d'inizio 2020 più siccitosi di sempre, **Giugno si colloca invece al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni.** Lo rileva l'Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell'Ambiente. Secondo le stime però **tra tre settimane la scorta potrebbe esaurirsi** senza ulteriori precipitazioni significative. Ancora più complicata la **situazione della Romagna** che insieme al Delta del Po e alla parte alta del territorio Marchigiano non ha beneficiato delle ultime piogge con la conseguente mancata ricarica delle falde acquifere sotterranee. "In Romagna ed in alcune zone del Bolognese - si legge nel rapporto dell'Osservatorio -, nonostante l'essenziale ed indispensabile ruolo esercitato dal Canale Emiliano Romagnolo, alcune aree non servite dai flussi ristoratori dell'opera irrigua stanno già soffrendo carenza idrica evidente". **La Romagna sarebbe quindi ad un passo dalla soglia di siccità.**

Località	Giugno 2020	Media storica	Deviazione
Castellina	57,4	49,2	+8,2
Castellina	57,4	49,2	+8,2
Castellina	57,4	49,2	+8,2
Castellina	57,4	49,2	+8,2
Castellina	57,4	49,2	+8,2
Castellina	57,4	49,2	+8,2
Castellina	57,4	49,2	+8,2
Castellina	57,4	49,2	+8,2
Castellina	57,4	49,2	+8,2
Castellina	57,4	49,2	+8,2

Notizie correlate

UN PAESE GIOVANE
Ritorno dal Senegal
di *Andrea Turchini*

LE MORTI
La biblioteca Baldini riapre nel rispetto dei protocolli
di *Redazione*

DALESTO FU IL DIRTO
"Poi a casa dovevo ristudiare tutto". Le storie d'amore alla Gambalunga
di *Redazione*



alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno e visto che non sono previste piogge significative sarà essenziale ritrovarsi per vedere di concertare soluzioni adeguate per gli equilibri ambientali e produttivi dei territori di monte e di valle '. Grazie agli ultimi eventi meteorici, infatti, le portate attuali del fiume Po su tutto il bacino monitorato - come sempre in collaborazione e sinergia con le Agenzie regionali delle Regioni distrettuali, gli enti regolatori dei grandi laghi, AIPO, ANBI , Terna, AneA- risultano in risalita. LE CRITICITA' Le criticità più evidenti si manifestano negli areali che non hanno beneficiato delle ultime piogge e che non hanno al contempo guadagnato la parziale ricarica delle falde acquifere sotterranee. In particolar modo si segnalano le situazioni più preoccupanti ad un passo, senza ulteriori precipitazioni diffuse, della soglia siccità in Romagna, Delta del Po e nella parte alta del territorio Marchigiano. In Romagna ed in alcune zone del Bolognese infatti, nonostante l' essenziale ed indispensabile ruolo esercitato dal Canale Emiliano Romagnolo, alcune aree non servite dai flussi ristoratori dell' opera irrigua stanno già soffrendo carenza idrica evidente. IL QUADRO GENERALE: I DATI AGGIORNATI Ad inizio mese, per esempio, la portata osservata a Pontelagoscuro è risultata pari a 922 m³/s, inferiore alle medie di periodo ma +10% rispetto il 2019. Attualmente però siamo nella fase di esaurimento del picco che terminerà entro i prossimi 7-8 giorni riportandoci sui valori tipici del periodo. L' incremento delle portate ha comportato anche il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici i quali, mantenendosi allineati alle medie, evitano condizioni di stress grave o significativo degli habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Da sottolineare anche in fenomeno non di secondaria importanza : le copiose precipitazioni del mese di Giugno, legate , come anticipato, principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e fortissima intensità, con massiccio ruscellamento superficiali e dunque, risultando assai poco efficaci per la ricarica delle falde sotterranea. L' esigenza idrica a scopo irriguo inoltre è incrementata anche a causa delle temperature; le medie del periodo hanno evidenziato valori superiori alla norma, soprattutto nel Pianura Padana del bacino rendendo nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3 gradi sulle medie del periodo) oltre a provocare una forte evapotraspirazione, hanno favorito fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, anche se a momento il livello di rischio per i pesci gli anfibi e gli habitat risulta ancora contenuto. Le portate defluenti nella zona del Delta del Po ha determinato una contenuta risalita del cuneo salino ed una situazione non preoccupante. Grazie agli ultimi apporti meteorici, la lunghezza di risalita del cuneo si è mantenuta quindi piuttosto stabile e sui valori registrati già il mese precedente. In questo mese non sono stati registrati nuovi apporti nevosi significativi : i quantitativi stimati sono ormai residuali anche per la parte alpina pur rimanendo allineati con le medie di periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha comunque avuto una rilevante incidenza sulla contestuale ricarica di tutti i bacini montani e dei laghi. I grandi laghi regolati beneficiano del mese di Giugno particolarmente piovoso, il livello di acqua invasata risulta sempre maggiore rispetto le medie di periodo. Tuttavia, dal confronto con il mese precedente il volume accumulato è diminuito, in linea con il normale andamento idrometrico. (Maggiore percentuale di riempimento: 86%, Como 75%, Garda 94%). Anche La riserva idrica stoccata nei bacini montani regolati è generalmente in linea con i valori attesi del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 70% della massima capacità di invaso, con un +12% sulla media storica. Soprattutto i bacini di monte beneficiano di valori ben al di sopra degli anni più siccitosi. Nel complesso la situazione presenta per ora grazie alle recenti piogge ma senza previsioni di precipitazioni significative una criticità di livello BASSO CON ASSENZA DI PRECIPITAZIONI. SCENARIO Per le prossime tre settimane dunque, a causa di una situazione meteorologica con probabile instabilità, ma non particolarmente significativa e con eguale distribuzione sui territori considerati (con variabilità termica ed una possibile alternanza di giorni molto caldi e giornate più fresche con alcuni temporali), si prevedono condizioni idrologiche ed idriche ancora sufficienti in continuità con quelle attuali. Particolare attenzione però si dovrà rivolgere alle aree sopraindicate in cui la risorsa idrica è già in progressiva fase di esaurimento.

Berselli: Acqua per 20 giorni, grazie ad un giugno piovoso: ma la Romagna e il Delta soffrono

Il 60% in più di piogge di giugno contengono la diminuzione delle portate ma secondo le stime tra tre settimane la scorta potrebbe esaurirsi senza ulteriori precipitazioni significative. La Romagna, il Delta e la parte alta delle Marche sono però ad un passo della soglia siccità Parma, 9 Luglio 2020. - di Andrea Gavazzoli*

Dopo i primi quattro mesi d' inizio anno più siccitosi di sempre il Giugno 2020 si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Piogge cadute sul distretto del Po per lo più "a macchia di leopardo", temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande Fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini. Uno scenario complessivo che, secondo l' Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente che ha riunito stamane nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d' interesse nella gestione della risorsa idrica, potrebbe consentire di poter contare su livelli di acqua per ancora una ventina di giorni.

Un scenario complessivo che, secondo l'Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente che ha riunito stamane nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d' interesse nella gestione della risorsa idrica, potrebbe consentire di poter contare su livelli di acqua per ancora una ventina di giorni.

"Ad oggi - sottolinea il Segretario Generale del Distretto del Po-Ministero dell'Ambiente Meuccio Berselli - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze, in questi luoghi l' attenzione deve essere ancora più alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno e visto che non sono previste piogge significative sarà essenziale ritrovarsi per vedere di concertare soluzioni adeguate per gli equilibri ambientali e produttivi dei territori di monte e di valle".

Grazie agli ultimi eventi meteorici, infatti, le portate attuali del fiume Po su tutto il bacino monitorato - come sempre in collaborazione e sinergia con le Agenzie regionali delle Regioni distrettuali, gli enti regolatori dei grandi laghi, AIPO, ANBI, Terna, AneA - risultano in risalita.

LE CRITICITÀ
Le criticità più evidenti si manifestano negli areali che non hanno beneficiato delle ultime piogge e che non hanno al contempo guadagnato la parziale ricarica delle falde acquifere sotterranee. In particolare modo si segnalano le situazioni più preoccupanti ad un passo, senza ulteriori precipitazioni

diffuse, della soglia siccità in Romagna, Delta del Po e nella parte alta del territorio Marchigiano. In Romagna ed in alcune zone del Bolognese infatti, nonostante l'essenziale ed indispensabile ruolo esercitato dal Canale Emiliano Romagnolo, alcune aree non servite dai flussi

Questo sito web usa i cookies: Usa i cookies per gestire alcune funzionalità, quali navigazione, autenticazione, commenti, etc. Utilizzando il nostro sito web, accetti l'utilizzo dei cookies.

PIÙ INFORMAZIONI ACCETTA

TrentinoLibero.org

SCACCO MATTO

MAGAZINE CRONACA CULTURA E SPETTACOLO POLITICA VALLI SPORT RICERCA AVANZATA

Cronaca > Cronaca > Cronaca Nazionale > Berselli: Acqua per 20 giorni, grazie ad un giugno piovoso: ma la Romagna e il Delta soffrono

GIOVEDÌ 09 LUGLIO 2020 15:23 ANDREA GAVAZZOLI VISITE: 10

Valutazione attuale: 0/5

Scarso Ottimo VOTA

Me piace Condividi

Il 60% in più di piogge di giugno contengono la diminuzione delle portate ma secondo le stime tra tre settimane la scorta potrebbe esaurirsi senza ulteriori precipitazioni significative. La Romagna, il Delta e la parte alta delle Marche sono però ad un passo della soglia siccità

Parma, 9 Luglio 2020. - di Andrea Gavazzoli*

Dopo i primi quattro mesi d' inizio anno più siccitosi di sempre il Giugno 2020 si colloca al quarto posto tra i più piovosi degli ultimi decenni. Piogge cadute sul distretto del Po per lo più "a macchia di leopardo", temporalesche e non uniformi, in taluni casi in modo violento tale da causare danni al comparto agricolo, ma comunque sufficienti per alimentare le portate del Grande Fiume, degli affluenti del nord e dei grandi laghi alpini.

Un scenario complessivo che, secondo l'Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente che ha riunito stamane nella sede di Parma tutte le Regioni del comprensorio e i principali portatori d' interesse nella gestione della risorsa idrica, potrebbe consentire di poter contare su livelli di acqua per ancora una ventina di giorni.

"Ad oggi - sottolinea il Segretario Generale del Distretto del Po-Ministero dell'Ambiente Meuccio Berselli - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative anche se non ancora di emergenza si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze, in questi luoghi l' attenzione deve essere ancora più alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno e visto che non sono previste piogge significative sarà essenziale ritrovarsi per vedere di concertare soluzioni adeguate per gli equilibri ambientali e produttivi dei territori di monte e di valle".

Grazie agli ultimi eventi meteorici, infatti, le portate attuali del fiume Po su tutto il bacino monitorato - come sempre in collaborazione e sinergia con le Agenzie regionali delle Regioni distrettuali, gli enti regolatori dei grandi laghi, AIPO, ANBI, Terna, AneA - risultano in risalita.

LE CRITICITÀ
Le criticità più evidenti si manifestano negli areali che non hanno beneficiato delle ultime piogge e che non hanno al contempo guadagnato la parziale ricarica delle falde acquifere sotterranee. In particolare modo si segnalano le situazioni più preoccupanti ad un passo, senza ulteriori precipitazioni

Grande varietà di pezzi di automobili per ogni auto

Trentino Libero
la voce libera dell'informazione
Quotidiano indipendente on line
Per informare di più e meglio, abbiamo bisogno del Tuo "libero" contributo.
I versamenti sul CONTO PAYPAL trentino.libero@gmail.it oppure su CONTO CORRENTE IBAN: IT 35 02008 01820 000021048506

L'associazione culturale "Giorgio Almirante e il Trentino Alto Adige" nasce per ricordare l'impegno e l'amore dell'uomo politico per il territorio. CLICCA QUI

SEGUI TRENTINO LIBERO SU FACEBOOK

CLICCA QUI

diffuse, della soglia siccità in Romagna, Delta del Po e nella parte alta del territorio Marchigiano. In Romagna ed in alcune zone del Bolognese infatti, nonostante l' essenziale ed indispensabile ruolo esercitato dal Canale Emiliano Romagnolo, alcune aree non servite dai flussi ristoratori dell' opera irrigua stanno già soffrendo carenza idrica evidente. IL QUADRO GENERALE: I DATI AGGIORNATI Ad inizio mese, per esempio, la portata osservata a Pontelagoscuro è risultata pari a 922 m³/s, inferiore alle medie di periodo ma +10% rispetto il 2019. Attualmente però siamo nella fase di esaurimento del picco che terminerà entro i prossimi 7-8 giorni riportandoci sui valori tipici del periodo. L' incremento delle portate ha comportato anche il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici i quali, mantenendosi allineati alle medie, evitano condizioni di stress grave o significativo degli habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Da sottolineare anche in fenomeno non di secondaria importanza: le copiose precipitazioni del mese di Giugno, legate, come anticipato, principalmente a fenomeni di carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e fortissima intensità, con massiccio ruscellamento superficiale e, dunque, risultando assai poco efficaci per la ricarica delle falde sotterranee. L' esigenza idrica a scopo irriguo inoltre è incrementata anche a causa delle temperature; le medie del periodo hanno evidenziato valori superiori alla norma, soprattutto nel Pianura Padana del bacino rendendo nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3 gradi sulle medie del periodo) oltre a provocare una forte evapotraspirazione, hanno favorito fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, anche se a momento il livello di rischio per i pesci gli anfibi e gli habitat risulta ancora contenuto. Le portate defluenti nella zona del Delta del Po ha determinato una contenuta risalita del cuneo salino ed una situazione non preoccupante. Grazie agli ultimi apporti meteorici, la lunghezza di risalita del cuneo si è mantenuta quindi piuttosto stabile e sui valori registrati già il mese precedente. In questo mese non sono stati registrati nuovi apporti nevosi significativi: i quantitativi stimati sono ormai residuali anche per la parte alpina pur rimanendo allineati con le medie di periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha comunque avuto una rilevante incidenza sulla contestuale ricarica di tutti i bacini montani e dei laghi. I grandi laghi regolati beneficiano del mese di Giugno particolarmente piovoso, il livello di acqua invasata risulta sempre maggiore rispetto le medie di periodo. Tuttavia, dal confronto con il mese precedente il volume accumulato è diminuito, in linea con il normale andamento idrometrico. (Maggiore percentuale di riempimento: 86%, Como 75%, Garda 94%). Anche La riserva idrica stoccata nei bacini montani regolati è generalmente in linea con i valori attesi del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 70% della massima capacità di invaso, con un +12% sulla media storica. Soprattutto i bacini di monte beneficiano di valori ben al di sopra degli anni più siccitosi. Nel complesso la situazione presenta per ora grazie alle recenti piogge ma senza previsioni di precipitazioni significative una criticità di livello BASSO CON ASSENZA DI PRECIPITAZIONI. SCENARIO Per le prossime tre settimane dunque, a causa di una situazione meteorologica con probabile instabilità, ma non particolarmente significativa e con eguale distribuzione sui territori considerati (con variabilità termica ed una possibile alternanza di giorni molto caldi e giornate più fresche con alcuni temporali), si prevedono condizioni idrologiche ed idriche ancora sufficienti in continuità con quelle attuali. Particolare attenzione però si dovrà rivolgere alle aree sopraindicate in cui la risorsa idrica è già in progressiva fase di esaurimento. *Responsabile Relazioni Istituzionali - Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 -Â 43121 Parma Mail: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. [VIDEO WETRANSFER DICHIARAZIONE SEGR. GEN. BERSELLI : <https://we.tl/t-a5XWIUPBq9>]

Sorbolo Mezzani Dalla Regione in arrivo 360mila euro

Il finanziamento sarà utilizzato per il consolidamento della **sicurezza idraulica** e stradale su tutto il territorio

CHRISTIAN MARCHI È con un finanziamento della Regione Emilia Romagna che il Comune di Sorbolo Mezzani ha in programma lavori per un totale di 360mila euro di consolidamento della **sicurezza idraulica** e stradale in tutto territorio.

Il presidente Stefano Bonaccini ha infatti firmato l'ordinanza relativa agli interventi legati all'emergenza del novembre 2019, per i quali sono stati stanziati dal dipartimento nazionale di Protezione civile 47 milioni di euro per oltre 288 cantieri in tutta la Regione, tra cui 37 in provincia di Parma.

Pur nell'ambito dell'emergenza Covid è rimasto possibile finanziare un importante intervento di 200mila euro per lavori urgenti, a cura di **Aipo**, per la ripresa dell'erosione spondale a sinistra e a destra del colatore Naviglia a Frassinara, e un altro di 160mila euro, a cura della Provincia di Parma, di messa in **sicurezza** della carreggiata stradale della Parma-Mezzani dal km 10,8 al km 11,6. c.marc.

20 VENERDÌ 10 LUGLIO 2020
BASSA

Sorbolo Mezzani Dalla Regione in arrivo 360mila euro

Il finanziamento sarà utilizzato per il consolidamento della sicurezza idraulica e stradale su tutto il territorio

CHRISTIAN MARCHI È con un finanziamento della Regione Emilia Romagna che il Comune di Sorbolo Mezzani ha in programma lavori per un totale di 360mila euro di consolidamento della sicurezza idraulica e stradale in tutto territorio. Il presidente Stefano Bonaccini ha infatti firmato l'ordinanza relativa agli interventi legati all'emergenza del novembre 2019, per i quali sono stati stanziati dal dipartimento nazionale di Protezione civile 47 milioni di euro per oltre 288 cantieri in tutta la Regione, tra cui 37 in provincia di Parma.

Pronto il Piano caldo: Comune, Ausr e associazioni: task force per i più fragili

Il Comune di Sorbolo Mezzani in collaborazione con Ausr, Ausr e associazioni del territorio si è dato il compito di allargare per la tutela degli anziani e delle persone fragili, in quanto come fattibile con l'installazione di un maggior numero di case emergenza. Con la collaborazione del relatore locale alla guida della vita sociale ed associativa, che coinvolge il presidente del distretto socio-sanitario di Parma-Reggio l'associazione di Santa Lucia Santa Barbara, i servizi di diagnosi di handicap con i dipendenti di Casa Basso di Sorbolo Mezzani e la famiglia, sono stati individuati i nuclei di famiglia e, insieme alla associazione volontaria, la formazione di una serie di servizi di supporto e di assistenza. Sono state organizzate le attività di trasporto e pronto soccorso. Sono state organizzate le attività di assistenza e telemedicina con Casa Basso e con i servizi di pronto soccorso e alla Casa Verde. Alle associazioni è stata inoltre chiesta di garantire i contatti, telefonici, con gli associati.

Lutto La comunità di Soragna piange Giulio Bergamaschi

Per vent'anni dipendente dell'Università di Parma, è stato un esempio di generosità

MICHELE DI DONNA Sorbolo Verdi è la figlia di un uomo che ha dedicato la sua vita all'Università di Parma. Giulio Bergamaschi, che ha lavorato per vent'anni all'Università di Parma, è stato un esempio di generosità e di dedizione. Ha dedicato la sua vita all'Università di Parma, dove ha lavorato per vent'anni. È stato un esempio di generosità e di dedizione. Ha dedicato la sua vita all'Università di Parma, dove ha lavorato per vent'anni.

Busseto I «gioielli» turistici: l'offerta si fa strategica

PAOLO PANI Il numero di turisti è andato in costante e sensibile crescita. Il numero di turisti è andato in costante e sensibile crescita. Il numero di turisti è andato in costante e sensibile crescita.

Sessa Treccani Rocca dei Terzi, una Terriboli molto speciale

Il 10 luglio 2020, la Rocca dei Terzi, una Terriboli molto speciale. Il 10 luglio 2020, la Rocca dei Terzi, una Terriboli molto speciale.

Torbole Cena e musica: Luca Canali e i suoi

Torbole Cena e musica: Luca Canali e i suoi. Torbole Cena e musica: Luca Canali e i suoi.

Colobro Sotto le stelle della fotocollata nella Reggia

Colobro Sotto le stelle della fotocollata nella Reggia. Colobro Sotto le stelle della fotocollata nella Reggia.

Furti e truffe: sei mesi di lavoro in Arcinola

Furti e truffe: sei mesi di lavoro in Arcinola. Furti e truffe: sei mesi di lavoro in Arcinola.

66 festival Puccini

66 festival Puccini. 66 festival Puccini.

Emilia Romagna: parte il progetto LIFE GREEN4BLUE

Entra nel vivo il progetto europeo per il recupero di biodiversità nella pianura bolognese. Gestione sostenibile della vegetazione e campionamento delle specie aliene invasive - le prime azioni messe in campo, nonostante l'emergenza Coronavirus

Sono entrate nel vivo le prime azioni del progetto LIFE GREEN4BLUE, il progetto finanziato dal programma LIFE dell'Unione Europea per ridurre il declino della biodiversità della pianura bolognese, e sperimentare pratiche virtuose di gestione dei canali di **bonifica**. Obiettivo del progetto è infatti la riqualificazione ambientale dei canali di **bonifica** per valorizzarne il ruolo di infrastrutture verdi e blu di collegamento tra aree naturali del territorio: una gestione innovativa dei canali che, da semplici strutture per il trasporto d'acqua, li trasformi in ecosistemi ricchi di biodiversità. Aspetto fondamentale del progetto sarà anche il contenimento della popolazione di specie faunistiche invasive estranee ai nostri habitat, come la nutria (*Myocastor coypus*) ed il gambero rosso (*Procambarus clarkii*), che agiscono negativamente sugli ecosistemi e sulla **sicurezza** dei canali. Il progetto, di cui sono partner Consorzio della Bonifica Renana, Università di Bologna e Legambiente Emilia-Romagna APS, ha preso ufficialmente il via a dicembre 2019 e questi mesi hanno visto i responsabili dei tre enti avviare le prime azioni. Nonostante l'emergenza sanitaria per il SARS-CoV2, sono infatti state realizzate le

prime azioni in campo, nel rispetto delle necessarie misure di **sicurezza**. Dopo la predisposizione dei transetti - piccole aree studio dei canali in cui analizzare lo stato dell'ambiente e valutarne l'evoluzione nel corso del progetto - sono infatti iniziate le attività di monitoraggio dei suoli e delle **acque**, e quelle di censimento floristico e faunistico: il campionamento dei suoli e l'analisi di laboratorio della qualità delle **acque**; la rilevazione delle specie vegetali presenti, attraverso una attenta catalogazione della flora; il censimento delle popolazioni del gambero rosso della Louisiana attraverso la cattura in nassa. Purtroppo i primi esiti delle catture ci parlano di una presenza quasi univoca del gambero "alieno" rispetto a quello originario, anche se non sono mancate le sorprese positive, come il rinvenimento di un luccio, specie tipica di ecosistemi in buono stato e antagonista di altre specie alloctone molto pericolose come la rana toro americana. Sul lato della gestione della vegetazione nei canali, sono stati poi



The screenshot shows the ParmaReport website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'CITTA', 'ECONOMIA', 'SPORT', 'EVENTI', 'BIMBI PARMA', 'MOTORI', 'SALUTE', and 'MEDIAGALLERY'. The main article title is 'Emilia Romagna: parte il progetto LIFE GREEN4BLUE' by Mattia Ondelli, dated 9 Luglio 2020. Below the title is a landscape photo of a valley. To the right is a 'TAG CLOUD' with various tags like 'Carabinieri', 'Comune di Parma', 'coronavirus', etc. The article text is partially visible, matching the main text on the page.

realizzati alcuni primi momenti formativi destinati agli operatori escavatoristi del Consorzio della Bonifica Renana, momenti in cui si è messa in luce l'importanza di differenziare le attività di sfalcio della vegetazione, rispetto alla tecnica tradizionale, per poter salvaguardare porzioni di flora utile per la fauna e la **depurazione** delle **acque**, senza per questo ridurre la **sicurezza idraulica**. Tecniche che gli operatori hanno già iniziato a mettere in pratica a partire da questa primavera. I prossimi passi riguarderanno la realizzazione di aree umide ad alto valore ecosistemico, la selezione e messa a dimora di flora autoctona, la sperimentazione di un vaccino che agisce sulla capacità riproduttiva delle nutrie, e il coinvolgimento di enti e cittadini in progetti condivisi di controllo delle specie invasive e dei canali. I numeri del progetto in sintesi: 60 km di canali coinvolti 14 punti di intervento 6 comuni interessati 10.000 mq le aree interessate da interventi di miglioramento ecologico 2 specie invasive di cui ridurre la presenza sul territorio: gambero rosso della Louisiana () e la nutria (*Myocastor coypus*)

MATTIA ONDELLI

Acqua Ambiente Fiumi

Gabbie anti nutrie distrutte dai vandali: «Esasperati, così ci rovinano»

Il racconto dell' imprenditore Cenacchi di Serravalle: «Non è la prima volta»

SERRAVALLE Sono tredici le gabbie distrutte in una notte, nell' azienda di Giampaolo Cenacchi, a Serravalle, da ignoti che le hanno spaccate rendendo impossibile la loro riparazione. «Da anni combattiamo contro persone che entrano nottetempo nelle nostre aziende - afferma Cenacchi -, senza riuscire a fermarle e spiegare loro che così ci creano danni ingenti. Siamo davvero esasperati, se pensiamo che negli ultimi anni sono state almeno una cinquantina le gabbie distrutte, in parte acquistate da noi in parte dateci dalla Provincia, ma crediamo che questi atti di puro vandalismo non siano più tollerabili». E' l' accorata denuncia di uno dei tanti imprenditori agricoli del territorio che vedono le gabbie, con le quali si difendono dalla nutrie, distrutte. Danno che si aggiunge al danno «le nutrie - prosegue - ci fanno perdere fino ad un terzo del prodotto della nostra azienda che produce cereali e riso in particolare, proprio su quest' ultimo prodotto in alcuni bacini il danno ha superato il 60% costringendoci a modificare il piano colturale». Le gabbie, quando ci sono le risorse, vengono acquistate dalla Provincia e destinate agli agricoltori che ne facciano richiesta, che assieme al fucile è uno dei due sistemi previsti, dalla delibera regionale che ne prevede l' eradicazione, per contenere una popolazione di nutrie che secondo Claudio Miccoli del Servizio Area Reno e Po di Volano, sfiora le quasi 700.000 unità.

11..
MEDIO FERRARESE

Scooter in fiamme: muore a 56 anni

Stefano Bazzoli viveva a Migliarino e faceva il chimico a Treviso. Lo schianto contro un'auto non gli ha dato scampo

Un tragico incidente si è consumato ieri in provincia di Padova. A parlarne in vita è stato il figlio Stefano Bazzoli di Migliarino. Entro circa le 8,15, quando Bazzoli, a bordo del suo scooter, stava percorrendo la strada per raggiungere un'azienda chimica di Casier nel Trevigiano dove lavorava. Per cause in ancora in fase di accertamento, all'altezza di Codogno nel Padovano, il 56enne si è scontrato con una Citroën C3 guidata da un 58enne, affiancato dalla moglie sul sedile del passeggero. L'impatto è stato violento, con Bazzoli che è stato scaraventato all'indietro e il suo scooter ha preso fuoco, così come la vettura con a bordo il due andato. Salvo sul posto sono giunti gli agenti della Polizia Stradale di Padova, i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118. I soccorsi hanno cercato in tutti i modi di resuscitare il 56enne. Ma tutto è stato vano. Lo scooter non ha lasciato scampo a Bazzoli, mentre la persona che accarezzava la Citroën C3 ha la testa cavata con gravi ferite. La notizia della morte di Bazzoli ha gettato nel dolore la comunità di Migliarino. «Era un angelo. Una persona meravigliosa» - lo ricorda la moglie Ornella Zivi in lacrime, nella casa di via Biagio Rossetti a Migliarino: «Con lui ho condiviso quindici anni della propria vita, convivendo e morendo nel 2019, abbiamo una persona fantastica, di grande cultura. Lavorava come chimico in un'azienda di Treviso, ma nonostante la distanza, tornava a casa tutte le sere, perché non voleva restare lontano da me. Giove per i viaggi che facevamo assieme e dei concetti a cui credevo». I familiari dell'erede di Casier dove lavorava stanno facendo sentire la loro e anche donatore di sangue della Avia, socio dell'Arco. V.F.

Gabbie anti nutrie distrutte dai vandali: «Esasperati, così ci rovinano»

Il racconto dell'imprenditore Cenacchi di Serravalle: «Non è la prima volta»

SERRAVALLE Sono tredici le gabbie distrutte in una notte, nell'azienda di Giampaolo Cenacchi, a Serravalle, da ignoti che le hanno spaccate rendendo impossibile la loro riparazione. «Da anni combattiamo contro persone che entrano nottetempo nelle nostre aziende - afferma Cenacchi -, senza riuscire a fermarle e spiegare loro che così ci creano danni ingenti. Siamo davvero esasperati, se pensiamo che negli ultimi anni sono state almeno una cinquantina le gabbie distrutte, in parte acquistate da noi in parte dateci dalla Provincia, ma crediamo che questi atti di puro vandalismo non siano più tollerabili». E' l' accorata denuncia di uno dei tanti imprenditori agricoli del territorio che vedono le gabbie, con le quali si difendono dalla nutrie, distrutte. Danno che si aggiunge al danno «le nutrie - prosegue - ci fanno perdere fino ad un terzo del prodotto della nostra azienda che produce cereali e riso in particolare, proprio su quest'ultimo prodotto in alcuni bacini il danno ha superato il 60% costringendoci a modificare il piano colturale». Le gabbie, quando ci sono le risorse, vengono acquistate dalla Provincia e destinate agli agricoltori che ne facciano richiesta, che assieme al fucile è uno dei due sistemi previsti, dalla delibera regionale che ne prevede l' eradicazione, per contenere una popolazione di nutrie che secondo Claudio Miccoli del Servizio Area Reno e Po di Volano, sfiora le quasi 700.000 unità.

Pomposa, l'interrogazione di Fabbri (Pd) in Regione

«Presto un cronoprogramma per la riapertura. La storica Abbazia deve tornare fruibile ai visitatori»

CODIGORO Da quando, con il Dpcm che ha nominato la cosiddetta fase 2, è stata decretata la riapertura dei musei e delle mostre per il 18 maggio, di regione in regione si è proceduto in ordine sparso. Ad oggi le istituzioni museali statali riportano risultati nettamente inferiori a quelle civiche. Marco Fabbri, consigliere regionale Pd, si è rivolto all'amministrazione e ha depositato un'interrogazione alla Giunta dell'Emilia-Romagna su sia al cronoprogramma di riapertura al pubblico di tutti i musei, gallerie, pinacoteche, monumenti e dimore storiche. Simbolico è il caso del complesso monumentale di Pomposa nel comune di Codigoro. Il museo e l'abbazia benedettina sono ancora chiusi al pubblico e l'offerta culturale è un elemento indispensabile per la primo-commercializzazione di tutta la Regione.

Nuovi scavi archeologici a caccia dell'antica Pieve

A Coccianile resti del VI-VII secolo e diverse reliquie

COCCHANILE Nuovi scavi archeologici verranno effettuati a Coccianile del Comune Archeologico Ferrarese, con la supervisione della Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna, nel terreno di un'azienda agricola. Si tratta del proseguo dell'operazione che ha portato alla luce una delle più antiche pievi ferraresi nel letto del canale Naviglio. Dopo la segnalazione di materiale prezioso nei pressi del corso d'acqua, la campagna di scavo del 2019 ha messo in luce i resti di un edificio di culto risalente al VI-VII secolo e la presenza di dodici sepolture, oltre a diverse reliquie. Dalla stratigrafia è emerso che per la sua eventuale modifica del canale, il sito è stato abbandonato intorno al 18 secolo. Gli studiosi e gli archeologi si sono allora chiesti: dove si fossero svolti i festeggiamenti della pieve. Le ricerche alla Cua la Arive, scovate di Ravenna hanno suggerito il trinceramento in un'area poco lontana, proprio agli anni Sessanta della Chiesa. Contorni gli approfondimenti con i risultati delle foto aeree, e alcuni sondaggi esplorativi, viene il luogo dove lo scavo che si protrarrà almeno per un mese e comunemente sono a fine indagini, informando dall'amministrazione comunale eppure, che con il Comune Archeologico Ferrarese ha attivato una proficua collaborazione, volta alla valorizzazione della storia del territorio.

Acqua Ambiente Fiumi

INVESTIMENTI PER GLI ANNI 2020-23

Reti idriche, ritardi nei lavori: i civici vogliono vederci chiaro

Per la Buona politica chiede lumi sui rinvii, il Comune: «Attendiamo risposte dal gestore, pronti a rivalerci»

LUGO «Basta ritardi, rinvii e ulteriori proroghe, tutto ciò è inaccettabile». È il commento di Silvano Verlicchi - consigliere del gruppo Per la Buona Politica - in merito alle opere pubbliche riguardanti le reti idriche, dall'acquedotto alle fognature, passando per gli impianti di depurazione. Assieme alla capogruppo Roberta Bravi, lo ha chiesto ufficialmente al sindaco di Lugo Davide Ranalli, con una interpellanza. Vogliono risposte certe e dettagliate sugli investimenti di Hera per il Servizio idrico integrato nel Comune di Lugo per gli anni 2020-2023.

Secondo loro «la metà dei lavori di quel quadriennio è in attesa da sei anni e urgono le motivazioni dell'allungamento dei tempi».

Il Servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di distribuzione di acqua per usi civili, di fognatura e di depurazione e spetta ad Atersir (Agenzia territoriale Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti) l'approvazione dei Piani d'Ambito con cui definire gli obiettivi da raggiungere, attraverso i vari interventi infrastrutturali.

La gestione di tale servizio è affidata in esclusiva alla società Hera, che predispose annualmente il documento programmatico degli investimenti. «A partire dal 2014

si è riscontrato che alcune opere non sono state realizzate e non sono state rese note le cause che lo hanno impedito - premettono i consiglieri di minoranza, prima di porre i quesiti -. Per quali motivazioni il gestore Hera ha differito gli interventi e quale ruolo ha svolto il Comune di Lugo cui è stato chiesto, da parte di Atersir, di verificare l'efficacia e la coerenza rispetto alle altre attività di competenza comunale?».

Gli interventi in questione stilate sono svariati, per un ammontare ingente: 7.912.000 euro. Riguardano il potenziamento della rete idrica Lugo-Voltana, l'adeguamento e potenziamento del depuratore di Lugo, il collegamento del depuratore nell'area ovest di Lugo, l'adeguamento rete fognaria di San Bernardino, di via Cennachiera e di via Pastorella a Voltana; infine un intervento integrativo per la fognatura di via Lato di Mezzo nonché la razionalizzazione della rete fognaria di Lugo.

«Assieme all'assessore alle politiche ambientali Maria Pia Galletti stiamo acquisendo tutti i dati per una corretta risposta in merito - dichiara l'assessore ai lavori pubblici Veronica Val mori -; vogliamo e dobbiamo capire l'esatta dinamica di ogni singola situazione». Dalla Giunta non nascondono il problema ma non si sottraggono nemmeno ai chiarimenti; i due consiglieri della Buona Politica però



Acqua Ambiente Fiumi

entrano nello specifico, non potendosi accontentare di valutazioni generali. «Tratteremo la questione minuziosamente giudicando anche l' operato del gestore - conclude la Valmori -; se ci fossero negligenze conclamate e ingiustificate valuteremo come rivalerci, anche imponendo ulteriori interventi sul territorio».

ALESSANDRO CASADEI

Rischio **siccità**: per Valle della Canna 1,5 milioni di **metri cubi** d'acqua

*Nuova acqua per Valle della Canna, oasi palustre che va rigidamente controllata dall'uomo per la sua conservazione e, come in questi giorni d'estate, particolarmente colpita dalla **siccità***

Nuova acqua per Valle della Canna, oasi palustre che va rigidamente controllata dall'uomo per la sua conservazione e, come in questi giorni d'estate, particolarmente colpita dalla **siccità**. Il punto è stato fatto mercoledì pomeriggio in commissione Ambiente con la presentazione dello stato di avanzamento della sistemazione degli assetti gestionali della Valle della canna, dove nella scorsa stagione a causa di una epidemia di butulino sono morti migliaia di uccelli. Documento che precisa come occorranza un' elevata disponibilità d'acqua, soprattutto a fine inverno e per le emergenze; più punti di presa; scarichi efficienti. Un primo intervento da parte di Ravenna **servizi** industriali, illustrano i dirigenti Gianni Gregorio e Massimiliano Costa e l'assessore all' Ambiente Gianandrea Baroncini, si è concluso: si tratta di un nuovo impianto per l' immissione di acqua dal **fiume Reno** attraverso la canaletta Anic. I lavori sono terminati lo scorso 30 giugno e il 3 luglio è partito il collaudo. Riverterà nella Valle Mandriole 1,5 milioni di **metri cubi** d' acqua, essenziali per le ricariche estive emergenziali. In autunno partirà un secondo intervento da parte di Romagna **Acque**, un doppio sifone sotto il Lamone che dovrebbe essere pronto nella prossima primavera. La società dovrà riservare una parte di acque per le zone naturali, ancora non precisamente definita: si parla per ora di 200 **metri cubi** all' ora, anche se "il limite di utilizzo collegato al vettoriamento riduce notevolmente la possibilità di gestire nel miglior e dei modi l' acqua della Valle". Dunque la "soluzione strutturale" sarebbe una "concessione autonoma di presa" di acque di coda di piena dal fiume Lamone che scorrono naturalmente. Utilizzando o le strutture in via di realizzazione da parte di Romagna Acque o attraverso un nuovo impianto di captazione lungo l'argine settentrionale, per cui è stato avviato un progetto preliminare. Mattia Lanzoni del Parco del Delta del Po aggiunge che i rilevamenti effettuati negli ultimi giorni confermano che l' immissione di acqua sta aumentando, anche se rimane un problema di torbidità. Per valutare la situazione del butulino, prosegue, è stata messa in campo una task force, mentre dall' Ispra è arrivato parere negativo sulla

RAVENNATODAY
Cronaca

Rischio siccità: per Valle della Canna 1,5 milioni di metri cubi d'acqua

Nuova acqua per Valle della Canna, oasi palustre che va rigidamente controllata dall'uomo per la sua conservazione e, come in questi giorni d'estate, particolarmente colpita dalla siccità

Redazione 07 LUGLIO 2020 10:44

Nuova acqua per Valle della Canna, oasi palustre che va rigidamente controllata dall'uomo per la sua conservazione e, come in questi giorni d'estate, particolarmente colpita dalla siccità. Il punto è stato fatto mercoledì pomeriggio in commissione Ambiente con la presentazione dello stato di avanzamento della sistemazione degli assetti gestionali della Valle della canna, dove nella scorsa stagione a causa di una epidemia di butulino sono morti migliaia di uccelli. Documento che precisa come occorranza un' elevata disponibilità d'acqua, soprattutto a fine inverno e per le emergenze; più punti di presa; scarichi efficienti.

Un primo intervento da parte di Ravenna servizi industriali, illustrano i dirigenti Gianni Gregorio e Massimiliano Costa e l'assessore all' Ambiente Gianandrea Baroncini, si è concluso: si tratta di un nuovo impianto per l' immissione di acqua dal fiume Reno attraverso la canaletta Anic. I lavori sono terminati lo scorso 30 giugno e il 3 luglio è partito il collaudo. Riverterà nella Valle Mandriole 1,5 milioni di metri cubi d'acqua, essenziali per le ricariche estive emergenziali. In autunno partirà un secondo intervento da parte di Romagna Acque, un doppio sifone sotto il Lamone che dovrebbe essere pronto nella prossima primavera. La società dovrà riservare una parte di acque per le zone naturali, ancora non precisamente definita: si parla per ora di 200 metri cubi all'ora, anche se "il limite di utilizzo collegato al vettoriamento riduce notevolmente la possibilità di gestire nel miglior e dei modi l' acqua della Valle".

Dunque la "soluzione strutturale" sarebbe una "concessione autonoma di presa" di acque di coda di piena dal fiume Lamone che scorrono naturalmente. Utilizzando o le strutture in via di realizzazione da parte di Romagna Acque o attraverso un nuovo impianto di captazione lungo l'argine settentrionale, per cui è stato avviato un progetto preliminare. Mattia Lanzoni del Parco del Delta del Po aggiunge che i rilevamenti effettuati negli ultimi giorni confermano che l' immissione di acqua sta aumentando, anche se rimane un problema di torbidità. Per valutare la situazione del butulino, prosegue, è stata messa in campo una task force, mentre dall' Ispra è arrivato parere negativo sulla

I più letti di oggi

- 1 Si lancia da un'auto in corsa sull'Adriatico: gravissima una donna
- 2 Michelle Hunziker si rilassa in Romagna nelle acque dell'Adriatico: "Sembra tornato quello di 30 anni fa"
- 3 Il bagno con gli amici si trasforma in tragedia: perde la vita un 28enne
- 4 A Marina Romea con l'auto sulla spiaggia: scende, raggiunge gli scogli e cade

seccatura della Valle. "Con varie prese d' acqua e le temporizzazioni giuste nelle captazioni ci sarebbe una riqualificazione immediata", ma il problema del butulino potrebbe comunque ripresentarsi perchè non dipende dal livello ma dal ricambio delle acque. (fonte Dire)

Acqua Ambiente Fiumi

San Clemente

Le frane fanno scattare la rivoluzione Chiusura totale di via Coriano da lunedì

Partono i lavori per ripristinare un tratto della strada: ecco come non rimanere imbottigliati

Modifiche alla viabilità a San Clemente: da lunedì, infatti, scatterà la chiusura totale al traffico di via Coriano. Nello stesso giorno, infatti, inizieranno i lavori destinati al ripristino di un tratto della strada interessata da alcuni movimenti franosi. Gli interventi, suddivisi in due step, consistono nella sistemazione **idrogeologica** della porzione di versante interessata dai dissesti e nella realizzazione di un'opera a sostegno del tracciato per la definitiva messa in **sicurezza** della parte coinvolta dagli smottamenti. S'interviene sul segmento dell'arteria posta in direzione di Coriano e situato a circa mezzo chilometro dall'incrocio per Coriano-Riccione. In contemporanea con le opere di carattere **idrogeologico** - tra cui la regimazione delle **acque**, evitando la riformazione di condizioni d'instabilità del terreno sottostante - si procederà al rifacimento del sottofondo stradale e alla completa riasfaltatura della carreggiata con tappetino in conglomerato bituminoso. La consistenza e l'importanza dei lavori, con scavi di oltre 5 **metri** di profondità, non consentono il transito per nessun tipo di veicoli. Chi proviene da Coriano proseguirà sulla SP31 con direzione San Savino-Croce di Monte Colombo. Chi proviene da San Clemente proseguirà sulla SP82 fino alla rotatoria di Sant'Andrea in Besanigo poi sulla SP50 con direzione Coriano.

.. 14 VENERDI - 10 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Cattolica

«La stazione in mano agli sbandati»

L'accusa del consigliere della Lega Cecchini: «Degrado insostenibile ma il sindaco temporeggia»

BRICO
SAR CONSUMI IN MASSIMA
Via di Mare, 274 - Tel. 0941-827272
Brescia - 100 metri
Scegliere l'azienda della BRICO alla BRICO
ogni giorno

CATTOLICA
Il Caffè Pascucci cambia casa

Si è deciso in via comunale il contratto di locazione tra il Gruppo Pirelli e la società Nicco23. Quest'ultimo, a partire dal 2021, ha gestito il locale di proprietà del Gruppo in via Carlo Marx a Cattolica. «Abbiamo deciso di assumere accordi di rinnovo il contratto antitrustamento - di chiara il CEO del Gruppo Maurizio Prati - e ci siamo impegnati a rinegoziare pubblicamente la società Nicco23 per la bella collaborazione di questi anni sempre all'insegna della massima serietà e professionalità. E per noi ormai maturo un progetto nuovo per quello spazio, siamo da tempo al lavoro per definire al meglio l'identità in maniera coerente e di valore. Per questo equivochi e Caffè Pascucci, si trasferirà appena possibile nel luogo più idoneo ed accogliente e a garantire le caratteristiche che lo contraddistinguono».

Bivocchi è degrado in stazione a Cattolica. A puntare il dito contro le condizioni di sicurezza della stazione ferroviaria cattolica (in questi giorni metà di arrivo di turisti) vari problemi soprattutto dal Nord Italia) e il consigliere della Lega, Marco Cecchini. «Anche questa mattina intorno alle 5 - riferisce il consigliere - ci sono stati problemi con vari gruppi di ragazzi alla stazione e mentre l'amministrazione (fermata) temporeggia. I problemi di quest'area della città si conoscono da tempo) continua lo spostamento: balordi, ubriachi, malviventi estranei a terra, malviventi e anche sbandati, che con l'esplosione dei prezzi (sogno coccolato, il vento, le nevi, urli, degrado) l'ingresso della città. Si ripresenta la stessa situazione di insicurezza, di insostenibilità, senza rispetto per la qualità di cittadini e turisti che ogni giorno usufruiscono della stazione di Cattolica, del trasporto pubblico, del servizio taxi».

«Non è ammissibile - continua il consigliere del Carroccio - per il sindaco di Cattolica, di garantire la possibilità di interrogare il sindaco per capire se intende istituire un presidio della Polizia Municipale tutta la settimana per contrastare i comportamenti vietati». Il 15 gennaio scorso è stato firmato il protocollo di intesa per la riqualificazione della stazione cattolica. Numerosi gli interventi programmati in fase realizzativa da IRF, all'interno e

all'esterno del fabbricato viaggiatori: innalzamento dei marciapiedi (50 cm dal piano dei binari), stanzone appeso per facilitare l'entrata e l'uscita dal treno, riqualificazione del sottopassaggio pedonale; rinnovo delle pedane; installazione di nuovi impianti di illuminazione e upgrade dei sistemi di informazione al pubblico.

Ulteriori interventi interessanti: il sistema di accessibilità esterno, lato mare attraverso la riqualificazione dei servizi di parcheggio del TRU e di sosta, con la previsione di stalli dedicati a chi porta a ruota mobilità, un'area attrezzata per il Kick&Ride e una ciclostazione, lato mare del fiume di clienti provenienti dalla direttrice esterna, per ridurre l'impatto di traffico nel centro-città. Gli interventi previsti migliorano l'accessibilità, la vivibilità delle aree di stazione e, più in generale, del contesto di inserimento, a beneficio della gestione che ogni giorno si sposta per lavoro o studio e dei turisti, che rappresentano un'importante occasione di sviluppo socio-economico del territorio.

San Clemente
Le frane fanno scattare la rivoluzione Chiusura totale di via Coriano da lunedì

Partono i lavori per ripristinare un tratto della strada: ecco come non rimanere imbottigliati

Modifiche alla viabilità a San Clemente: da lunedì, infatti, scatterà la chiusura totale al traffico di via Coriano. Nello stesso giorno, infatti, inizieranno i lavori destinati al ripristino di un tratto della strada interessata da alcuni movimenti franosi. Gli interventi, suddivisi in due step, consistono nella sistemazione idrogeologica della porzione di versante interessata dai dissesti e nella realizzazione di un'opera a sostegno del tracciato per la definitiva messa in sicurezza della parte coinvolta dagli smottamenti. S'interviene sul segmento dell'arteria posta in direzione di Coriano e situato a circa mezzo chilometro dall'incrocio per Coriano-Riccione. In contemporanea con le opere di carattere idrogeologico - tra cui la regimazione delle acque, evitando la riformazione di condizioni di instabilità del terreno sottostante - si procederà al rifacimento del sottofondo stradale e alla completa riasfaltatura della carreggiata con tappetino in conglomerato bituminoso. La consistenza e l'importanza dei lavori, con scavi di oltre 5 metri di profondità, non consentono il transito per nessun tipo di veicoli. Chi proviene da Coriano proseguirà sulla SP31 con direzione San Savino-Croce di Monte Colombo. Chi proviene da San Clemente proseguirà sulla SP82 fino alla rotatoria di Sant'Andrea in Besanigo poi sulla SP50 con direzione Coriano.

Valconca
Spaccio di cocaina, tre arresti

Doppie operazioni dei carabinieri di Cattolica e Milano: sequestrati dosi e contanti

Tre persone arrestate nell'ambito di due operazioni antidroga condotte dai carabinieri in Valconca, entrambi finalizzate a contrastare il traffico di sostanze illecite nell'entroterra. Il primo fermo in materia è stato un albanese di 58 anni residente a Salsomaggiore. I militari assaporavano già da tempo che l'uomo gestisse un piccolo giro di spaccio

all'interno del suo Comune e in quelle limitrofe. Così l'altro giorno hanno deciso di vedere chi non è scattato la porzione. Nella sua abitazione sono stati trovati 9 grammi di cocaina, 1,8 kg per il confezionamento della stupefacente e 400 euro in contanti. Per lui sono così scattate le manette. A San Giovanni, invece, due albanesi di 21 e 29 anni sono stati pizzicati in laguna dai militari dell'Arma mentre cedevano una dose di polvere bianca ad un acquirente. I due albanesi erano stati già due volte pedinati e controllati dai carabinieri, che l'altro giorno hanno così visto confermata i loro sospetti. Il cliente del pusher è stato segnalato come acquirente, mentre i due sono stati arrestati: alla loro abitazione successivamente sono stati ritrovati 1.340 euro ritirati proprio dall'attività di spaccio.

loro alvei e nelle zone a rischio, ormai accuratamente cartografate nelle banche dati nazionali di frane e alluvioni coordinate da Ispra. Finiamola di pensare che sia cosa buona e giusta aggiungere sempre qualcosa. Lo spazio non è infinito, bisogna anche considerare i limiti fisici attorno a noi. Con capillari attività di manutenzione dell' enorme patrimonio già esistente, ci sarebbe lavoro pressoché infinito per il comparto edile senza distruggere quel poco di territorio naturale che ci resta. Perché allora annunciare esultanti che lo sblocca cantieri di nuove strade, autostrade, tunnel ferroviari, è una svolta epocale, quando la vera svolta sostenibile sarebbe cancellarli del tutto dai programmi e trasferire quei miliardi di euro sugli obiettivi del tanto evocato Green Deal europeo? È significativo che il Piano Colao per il rilancio del Paese citi una "Rivoluzione Verde per proteggere e migliorare il capitale naturale" e poi la espliciti in una perversa scheda che mette insieme "Infrastrutture e Ambiente", accostamento a dir poco blasfemo e contraddittorio. L' ambiente non può essere spartito con le infrastrutture, o peggio a esse subordinato, come appare dalla stessa posposizione lessicale: l' ambiente è un valore superiore all' economia e al lavoro, ed essendo soggetto a depauperamento irreversibile deve avere il diritto di fermare le grandi opere quando inutili e dannose. Mi sembra invece che Conte e Costa, due politici che di ambiente parlano spesso e pure bene, siano però come medici che predicano una dieta sana per una buona salute futura mentre il paziente sta crepando sotto i loro occhi per un' emorragia: hanno in mano il laccio emostatico ma invece di stringerlo, lasciano che la De Micheli lo sciolga. Peccato, perché il paziente, che è poi il nostro clima, il nostro suolo, il nostro cibo, la nostra ricchezza naturale e paesaggistica, morirà. E non serviranno a resuscitarlo le vuote parole che esaltano un mondo verde e sostenibile. Se si crede veramente a una svolta verde, si abbia più coraggio: come diceva Mario Rigoni Stern, anche il coraggio di dire no, a una crescita economica che è diventata patologica, pura predazione di beni comuni insostituibili.

Luca Mercalli